

ROMA



PIANO di PROTEZIONE CIVILE di Roma Capitale

Fascicolo 6

Rischio Incidente Rilevante



2024

Piano di Protezione Civile di Roma Capitale

Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)

Edizione 2024

FASCICOLO 6

Rischio Incidente Rilevante

Novembre 2023

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

- Informazioni di carattere generale.....Fascicolo 1
- Rischio idraulico.....Fascicolo 2
- Rischio idrogeologico da frana.....Fascicolo 3
- Rischio neve e ghiaccioFascicolo 4
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia.....Fascicolo 5
- **Rischio incidente rilevante.....Fascicolo 6**
- Rischio sismicoFascicolo 7
- Altri rischi.....Fascicolo 8

SOMMARIO

Introduzione.....	9
1 Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante	9
1.1 Scenari incidentali ed eventi correlati	11
1.2 Delimitazione delle zone di rischio e comportamenti da adottare.....	13
1.3 Modello organizzativo di intervento.....	15
1.3.1 <i>Stati di Allerta</i>	22
1.3.2 <i>Attenzione</i>	23
1.3.3 <i>Preallarme</i>	24
1.3.4 <i>Allarme</i>	26
1.3.5 <i>Cessato Allarme</i>	27
1.3.6 <i>Le Funzioni di Supporto del C.O.C.</i>	28
1.4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	61
1.4.1 <i>Campagna informativa preventiva</i>	61
1.4.2 <i>Campagna informativa in emergenza</i>	63
2 Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante a Roma.....	65
2.1 DECO S.C. A. R. L.....	67
2.2 GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA	70
2.3 ENERGAS	81
2.4 ENI S.P.A.....	99
2.5 AGN ENERGIA S.P.A.....	111



2.6	PAPASPED.....	131
2.7	IP INDUSTRIAL (EX RAFFINERIA DI ROMA)	145
3	GLOSSARIO.....	161
4	Allegati Cartografici	169

Abbreviazioni

art.	Articolo
c.c.	Codice Civile
c.	comma
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
CD	Codice (nelle tabelle)
D.C.C.	Delibera di Consiglio Comunale
D.C.A.	Delibera Assemblea Capitolina
D.C.S.	Delibera del Commissario Straordinario
D.G.C.	Delibera di Giunta Capitolina/Comunale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.lgs.	Decreto Legislativo
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.I.	Dispositivo di Protezione Individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.P.C.	Dipartimento Protezione Civile
I.C.	Istituto Comprensivo
ID.	Identificativo (nelle tabelle)
L.	Legge
L.R.	Legge Regionale
LAT	Latitudine (nelle tabelle)
LON	Longitudine (nelle tabelle)
MN	Municipio (nelle tabelle)
N.I.C.	Nuova Infrastruttura cartografica di Roma Capitale
O.D.V.	Organizzazione di Volontariato
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.C.	Dipartimento Protezione Civile (Roma Capitale)
P.C.A.	Posto di Comando Avanzato <i>(esclusivamente nel presente fascicolo sarà specificato se trattasi di PCA afferente al Dipartimento Protezione Civile o riferito al Posto del Coordinamento Operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) - vedi Glossario)</i>
S.A.	Stato di Attivazione
T.U.	Testo Unico
U.C.L.	Unità di Crisi Locale <i>(esclusivamente nel presente fascicolo sarà specificato se trattasi di Unità di Crisi Locale dei Municipi o Unità di Comando Locale Automezzo operativo dei Vigili del Fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento - vedi Glossario)</i>

Introduzione

Il rischio industriale è generalmente associato alle attività umane che comportano la presenza sul territorio di impianti produttivi, infrastrutture e reti tecnologiche che, per alcune sostanze trattate, possono costituire fonti di pericolo per l'uomo e per l'ambiente. Nella presente sezione sono stati trattati esclusivamente gli stabilimenti industriali definiti, dalla vigente normativa in materia, a Rischio Incidente Rilevante (D.lgs.105/2015), per i quali è stata predisposta specifica pianificazione coordinata della Prefettura di Roma.

1 Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante

La materia degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE, (cosiddetta "Seveso III") sul controllo del pericolo da incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e che dà continuità al precedente abrogato D. Lgs 17 agosto 1999, n 334 e alle successive modifiche e integrazioni.

Nel provvedimento l'**Incidente rilevante** (art. 3, comma 1, lett. o) è definito "evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose". Gli stabilimenti vengono classificati: **stabilimento di soglia inferiore** (art. 3, comma 1, lett. b - ex art. 6 D.lgs. 334/99)¹, e **stabilimento di soglia superiore** (art. 3, comma 1, lett. c - ex art. 8 D.lgs. 334/99), in base al tipo ed alla quantità di sostanze presenti al loro interno.

La normativa, nel porre particolare attenzione alla pianificazione delle emergenze, stabilisce la predisposizione di piani di emergenza a tutela dell'incolumità delle persone e degli animali, la tutela dei beni, dell'ambiente e la minimizzazione dei danni sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.

¹ Art. 3 D.lgs. 105/2015

Nello specifico il Piano di Emergenza Interno (PEI) definisce l'emergenza e la classifica, descrive i sistemi e le modalità di segnalazione e di allertamento, stabilisce il comportamento da adottare in caso di incidente all'interno dello stabilimento, l'organizzazione, le azioni da espletare con le relative procedure, la formazione e l'addestramento del personale e le procedure di evacuazione del personale (art. 20).

Il Piano di Emergenza Esterno (PEE), invece, deve essere elaborato allo scopo di controllare e circoscrivere gli incidenti all'esterno dello stabilimento, in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni, informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti, provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante (art. 21).

In particolare, oltre a descrivere le attività poste in essere all'interno dello stabilimento, le sostanze presenti all'interno dello stesso, gli scenari di rischio e il modello di risposta all'emergenza (dispositivo di interdizione al traffico veicolare, aree di attesa per la popolazione, aree di ammassamento per i mezzi di soccorso) il PEE contiene, in maniera dettagliata, il censimento degli elementi sensibili presenti nelle tre zone a rischio limitrofe all'impianto industriale.

Mentre i PEI sono predisposti dalle Aziende, la Prefettura è competente per l'elaborazione e l'attivazione dei PEE.

1.1 Scenari incidentali ed eventi correlati

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

In generale, all'interno di uno stabilimento possono verificarsi tre tipologie di **eventi incidentali**, con effetti differenti sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio, classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Nei casi in cui l'analisi di sicurezza dello stabilimento presenta un numero consistente di situazioni incidentali, simili tra loro, gli scenari incidentali possono essere accorpati per tipologia (energetica, tossica, eco-tossica) in scenari di riferimento. In tal modo si evita di riportare tutti gli scenari ipotizzati nell'analisi di rischio e scendere nel particolare di ciascuno di essi in termini di aree di danno ed elementi vulnerabili potenzialmente a rischio. In contesti particolarmente semplici è possibile indicare lo scenario più gravoso in quanto rappresentativo rispetto agli altri in termini di gravità ed estensione delle aree di danno.

Per gli **scenari incidentali di natura energetica** si stimano gli effetti di irraggiamento (in caso di incendi) e/o di sovrappressione (in caso di esplosioni), assumendo dei valori soglia di riferimento, rispetto ai quali si verificano conseguenze di elevata letalità per l'uomo, nonché lesioni irreversibili o reversibili, che individuano le cosiddette "aree di danno".

Analogo approccio è seguito per gli **scenari di rilasci di sostanze classificate tossiche** (acute) per l'uomo, siano esse in forma liquida o gassosa.

EFFETTI	EVENTI
IRRAGGIAMENTO	<p><u>Incendi</u></p> <p><i>Pool-fire</i> (incendio da pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno)</p> <p><i>Jet-fire</i> (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore)</p> <p><i>Flash-fire</i> (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio in spazio aperto)</p>

	<p><i>Fireball</i> (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile, ad esempio provocato dal BLEVE)</p>
<p>SOVRAPPRESSIONE</p>	<p><u>Esplosione</u></p> <p>VCE (Confined) Vapor Cloud Explosion – esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso – serbatoio o edificio)</p> <p>UVCE (Unconfined Vapour Cloud Explosion - esplosione di una miscela in uno spazio)</p> <p>BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion – conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio di un contenitore con lancio di frammenti)</p>
<p>TOSSICITÀ</p>	<p><u>Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente:</u></p> <p>Dispersione di una sostanza tossica nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta. Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio in quanto i fumi da esso provocati sono formati da una complessa miscela gassosa contenente particolato, prodotti di decomposizione e di ossidazione di materiale incendiato, gas tossici, ecc.</p> <p><u>Rilascio di sostanze eco-tossiche nelle matrici</u> acque, suolo, sottosuolo</p>

Oltre all'esposizione, alla distanza dal luogo dell'incidente, anche le misure di mitigazione e di protezione adottate possono influenzare la gravità degli effetti.

1.2 Delimitazione delle zone di rischio e comportamenti da adottare

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità, di norma, decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine dell'evento, a meno di un eventuale effetto domino. In base alla gravità, il territorio adiacente lo stabilimento è suddiviso in zone di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari), il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento e che risultano coinvolte dalla ricaduta degli effetti nocivi dell'incidente. Nella redazione del PEE, le zone di pianificazione sono dedotte:



- dalle informazioni riportate nella scheda di informazione (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015);
- dalle informazioni fornite dal gestore ai fini della pianificazione territoriale (art. 22 comma 10 del D.lgs. 105/2015);
- dalle conclusioni dell'istruttoria del RdS vigente, per gli stabilimenti di soglia superiore;
- dalle eventuali ulteriori informazioni in merito all'analisi di sicurezza effettuata dal gestore dello stabilimento, ad esempio a seguito delle ispezioni sul Sistema di Gestione della Sicurezza di cui all'articolo 27 del D.lgs.105/2015, degli approfondimenti effettuati dal gruppo di lavoro del PEE o nell'ambito di altri procedimenti di valutazione dell'analisi di sicurezza (ad es. valutazioni della regione o altro ente designato ai sensi della normativa regionale, per gli stabilimenti di soglia inferiore).

Vengono, così, individuate:

Prima Zona “di sicuro impatto” (soglia elevata letalità): immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto

opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Seconda zona “di danno” (soglia lesioni irreversibili): esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili, come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

Terza zona “di attenzione” (lesioni reversibili): caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. A differenza delle precedenti zone, la sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. Tale estensione non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse. Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.).

In assenza di specifiche informazioni, la terza zona può essere convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo.














ZONE DI DANNO	PERSONALE AUTORIZZATO	SINTESI AZIONI	DPI
1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	Vigili del Fuoco	Tempestivo salvataggio vittime e trasporto in zona bianca	Adeguati secondo il grado di pericolo
2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	Vigili del Fuoco	Salvataggio vittime e trasporto in zona bianca	Adeguati secondo il grado di pericolo
3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)	Vigili del Fuoco Operatori 118 adeguatamente equipaggiati	Trasporto vittime in zona bianca	Adeguati secondo il grado di pericolo
Zona di sicurezza (Zona bianca)	Libero accesso	Area di triage (morti, feriti)	Non necessari

1.3 Modello organizzativo di intervento

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza e le operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, allo scopo di affrontare un evento calamitoso in modo organizzato.

In generale, nel caso si verifichi un incidente, il **responsabile dello stabilimento** deve comunicare immediatamente, ai Vigili del Fuoco, natura ed entità dell'evento, forma e quantità della sostanza rilasciata, nonché i provvedimenti adottati o in corso di adozione. Se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, i Vigili del Fuoco avvisano il Prefetto per l'attivazione del PEE, assumendo la Direzione Tecnica dei Soccorsi.

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

<p>RICHIEDE (livello di allerta 3)</p>	<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>				
<p>INFORMA (livello di allerta 2 e 3)</p>	<p>PREFETTURA DI ROMA</p>	 0667291	<p>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</p> <ul style="list-style-type: none"> > Dipartimento della Protezione Civile > Ministero dell'ambiente Tutela del Territorio e Mare > Ministero Dell'interno <p>nonché</p> <p>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> > CTR > Regione > Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe 		
	<p>SERVIZIO SANITARIO</p>	<p>Ares</p> 	<p>ASL</p>		
	<p>SERVIZIO AMBIENTALE</p>	<p>ASL</p>	<p>In caso di incidente con rilevanza sotto il profilo ambientale</p>		
	<p>ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA</p>	 Polizia di Stato <i>i dati vengono scambiati e notificati con:</i>	 Arma dei Carabinieri		
	<p>Sindaco di Roma</p>	<p>ROMA </p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="866 1279 1121 1447"> <p>Polizia Locale</p>  06 6769 2301 </td> <td data-bbox="1121 1279 1356 1447"> <p>Protezione Civile</p>  0667109200 </td> </tr> </table>	<p>Polizia Locale</p>  06 6769 2301	<p>Protezione Civile</p>  0667109200
	<p>Polizia Locale</p>  06 6769 2301	<p>Protezione Civile</p>  0667109200			
<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>		<p>CTR</p>			

ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

Il **Prefetto** convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) con i seguenti componenti:

ENTE	EVENTO	AZIONE
GESTORE	Quasi incidente	Attiva con la sirena il PEI;
		Allerta tempestivamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
		Attiva i livelli di allerta secondo la gravità dell'evento;
		Informa: Prefetto, Sindaco, Presidente della Regione e Presidente della Città Metropolitana;
		Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente;
		Aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto;
	Incidente	Avvisa le aziende e i soggetti presenti all'interno delle aree di danno secondo i PEI;
		Resta a disposizione del responsabile dei vigili del fuoco intervenuto sul posto;
		Provvede a trasmettere, appena possibile e compatibilmente con il livello di emergenza in atto, i Moduli contenenti le informazioni necessarie agli enti competenti.
PREFETTO	Incidente	Coordina l'attuazione del PEE secondo i livelli di allerta;
		Acquisisce dal gestore e altri soggetti ogni utile informazione;
		Attiva e presiede il centro coordinamento soccorsi (CCS);
		Istituisce in loco, se ritiene, il centro operativo misto (COM);
		Informa il dipartimento della protezione civile, il ministero dell'ambiente, il ministero dell'interno, i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi;
		Acquisisce i dati meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo del territorio, dei centri regionali funzionali e del dipartimento della protezione civile;
		Assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
		Valuta e decide con il Sindaco, sentito il direttore tecnico dei soccorsi ed il direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
		Sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione in emergenza con il proprio addetto stampa;
		Accerta l'attivazione delle misure di protezione collettiva;
		Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
		Valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
		Richiede l'avvio del ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

ENTE	EVENTO	AZIONE
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE (SOE DI RIFERIMENTO)	Incidente (PEE non attivato)	Sala Operativa Comando Provinciale VVF (h24)
	Incidente (PEE attivato)	Sala Operativa della Prefettura
VVF I Vigili del Fuoco potranno in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso tecnico urgente assumendo il coordinamento delle operazioni di soccorso in loco		Riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo le previsioni del PEI;
		Se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisa il Prefetto per l'attivazione del PEE;
		Assume, su incarico del Prefetto, la funzione di direttore tecnico dei soccorsi, cui si riportano tutte le funzioni;
		Dirige il soccorso tecnico per il salvataggio delle persone e la risoluzione tecnica dell'emergenza, avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni e raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal PEE;
		Tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di un'evacuazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
		Individua le zone di danno per consentire la perimetrazione da parte delle forze di polizia che impedisca l'accesso al personale non autorizzato.
SINDACO Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)	Incidente Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)	Attiva le strutture comunali di Protezione Civile (Dipartimento Protezione Civile, Polizia Locale, Municipio competente) come previsto dal PEE;
		Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
		Attua le azioni di competenza del piano operativo per la viabilità e per l'evacuazione assistita;
		Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
		Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
		In caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni ove necessario;
		In particolare: POLIZIA LOCALE Predispone e presidia i cancelli nella zona gialla di competenza;
		Coadiuvata la polstrada nel controllo dei blocchi stradali; Presidia i percorsi alternativi individuati nel piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

ENTE	EVENTO	AZIONE
QUESTURA	Incidente	Coordina le FF.PP. (carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale), la Polizia Locale e, se attivate dal Prefetto, le forze armate;
		Controlla i flussi nelle aree dell'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
		Predisporre e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le perimetrazioni della zona gialla, avvalendosi di FF.PP., Polizia Locale e, se attivate dal Prefetto, forze armate;
		Predisporre e presidia, avvalendosi della polstrada, i percorsi alternativi di cui al <u>piano operativo di viabilità</u> , per garantire il flusso dei soccorsi e l'evacuazione;
		Coordina e vigila sull'evacuazione affinché avvenga in modo corretto ed ordinato, come da piano operativo di evacuazione assistita.
ASL L'ASL potrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario e le altre iniziative collegate all'emergenza. Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)	Incidente	Invia il personale tecnico, che si raccorda con il Prefetto come previsto dal PEE, per una valutazione della situazione;
		Effettua, di concerto con l'arpa, analisi, rilievi e misurazioni per identificare le sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce tutti gli elementi per l'emanazione di limitazioni o divieti dell'uso di risorse idriche;
		Fornisce al Prefetto, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente.
Servizio emergenza sanitaria 118 L'Ares-118 potrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario, l'evacuazione assistita e le altre iniziative collegate all'emergenza. In particolare, il personale può operare, su specifica disposizione dei VVF in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, nella zona di danno (zona gialla) se adeguatamente formato e dotato di	Approvazione PEE	Acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti individuati nel PEE;
	Incidente	Acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti individuati nel PEE;
		Invia il personale sanitario che si raccorda con il Prefetto come previsto dal PEE per il soccorso sanitario urgente;
		Assume, su incarico del Prefetto, la funzione di <u>direttore dei soccorsi sanitari</u> , cui si rapporteranno l'ASL e gli altri enti previsti;
		Gestisce il <u>soccorso sanitario e l'evacuazione assistita</u> per la parte di competenza;
		Informa gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
		Interviene nelle zone di danno (zona gialla) per il soccorso alle vittime, previa specifica autorizzazione dei VVF e con adeguati dpi;
		Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati e il ricovero di eventuali feriti.

<p>dpi; in caso contrario può operare solo nella zona sicura (zona bianca)</p>		
ENTE	EVENTO	AZIONE
<p>Croce rossa italiana (CRI) ed altri enti di soccorso sanitario</p> <p>Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)</p>	Incidente	<p>Invia il proprio personale che dipenderà funzionalmente dal responsabile del 118;</p>
		<p>Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti.</p>
<p>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA)</p> <p>Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)</p>	Incidente	<p>Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti e ai controlli effettuati;</p>
		<p>Effettua di concerto con l'ASL ogni accertamento necessario sullo stato dell'ambiente, le analisi chimico/fisiche per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche come previsto nel piano operativo di sicurezza ambientale per la parte di competenza;</p>
		<p>Trasmette direttamente al Prefetto i risultati delle analisi e delle rilevazioni richieste;</p>
		<p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto per la definizione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e della sicurezza della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'incidente;</p>
		<p>Nel caso in cui si sia determinato il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente provvede ad attività di monitoraggio e allo svolgimento delle attività di competenza previste dalla normativa inerente ai siti contaminati (D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte IV titolo V, DGR 1 luglio 2008 n.451).</p>

<p>Volontariato</p> <p>può operare solo in zona sicura (zona bianca) secondo quanto previsto dal PEE e adeguatamente formato ed equipaggiato</p>	<p>Incidente</p>	<p>Supporta le FF.P.P. e la Polizia Locale per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno, come previsto dal piano operativo per la viabilità;</p>
		<p>Assiste la popolazione ove ritenuto necessario.</p>
<p>Città Metropolitana di Roma Capitale</p> <p>Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).</p>	<p>Redazione PEE</p>	<p>Fornisce il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del PEE.</p>
	<p>Incidente</p>	<p>Attiva le procedure operative per gli aspetti di propria competenza per la gestione dell'emergenza con specifico riferimento alle interferenze con gli edifici o infrastrutture di pertinenza.</p>

Alla convocazione del CCS in Prefettura segue l'attivazione delle procedure di tutti gli Enti interessati all'emergenza. L'arrivo nelle aree di ammassamento destinate ai soccorsi è garantito dal piano di interdizione al traffico veicolare a cura della Polizia Locale.

1.3.1 Stati di Allerta

Nel modello d'intervento, la distinzione in livelli di allerta, come indicato nella tabella seguente, ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO INCIDENTE	PREVEDIBILE EVOLUZIONE PEGGIORATIVA	IMPATTO ESTERNO (ANCHE SOLO VISIVO/UDITIVO)	ASSETTI OPERATIVI
SA0	Non rilevante	NO	NO	Ordinario di stabilimento (eventuale intervento VV. F.)
SA1 ATTENZIONE	Non rilevante	NO	Potenziale	Ordinario di stabilimento (eventuale intervento VV. F.)
SA2 PREALLARME	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Attivazione PEI, VVF, PCA (Prefettura) e su richiesta dei VV. F. il PEE
SA3 ALLARME	Rilevante	SI	SI	Attivazione PCA (Prefettura), PEE, CCS e COC

Il Rischio Incidente Rilevante, a differenza di altri, per la sua imprevedibilità, può non richiedere la fase di preallarme, ma l'immediata attuazione delle procedure previste per la fase successiva di allarme.

Gli Stati di Attivazione prendono in considerazione solo gli incidenti negli stabilimenti disciplinati dal D.lgs. n. 105/2015 secondo lo schema seguente (sono stati

considerati i livelli di Allerta contemplati nei Piani di Emergenza Esterna coordinati dalla Prefettura di Roma):

1.3.2 Attenzione

TABELLA A	
SA1	ATTENZIONE
<p>CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE</p> <p>Attenzione - Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).</p>	

1.3.3 Preallarme

TABELLA A	
SA2	PREALLARME
<p>CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE</p> <p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose “Seveso”, i cui effetti di danno non coinvolgono l’esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme;</p> <p>Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione;</p> <p>In questa fase, il gestore richiede l’intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell’evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).</p>	

Roma Capitale provvede a informare i cittadini su indicazione del Prefetto, responsabile della comunicazione.

Partecipa al CCS, qualora convocato, con un suo referente che mantiene i contatti con la SCIO e con il referente presso il luogo dell’evento.

<p>Dipartimento Protezione Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Può attivare il COC e si coordina con il CCS (ove attivato) ed il PCA; - Attiva la Polizia Municipale; - Allerta, eventualmente, i servizi tecnici comunali, i gruppi e le organizzazioni di volontariato; - Informa la popolazione interessata;
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Invia al PCA, ove previsto dal PEE o su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza comunale.
<p>Polizia Locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ove previsto dal PEE, invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza della polizia locale; - Utilizza, per la gestione dell'emergenza, le dotazioni cartografiche per l'eventuale modifica alla gestione della viabilità; - Utilizza le apparecchiature per le telecomunicazioni a disposizione presso il COC; - Concorre alla gestione della viabilità in coordinamento con le altre FF.O.

1.3.4 Allarme

TABELLA A	
SA3	ALLARME
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	
<p>Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VVF e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. "Valori di riferimento per la valutazione degli effetti").</p>	
<p>Fino a disposizioni dei VVF, IL PERSONALE E LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO NON DEVONO PER NESSUN MOTIVO AVVICINARSI AL LUOGO DELL'EVENTO – NON ESISTE UNA DISTANZA STANDARD di SICUREZZA (il limite dipende dal tipo e dalla quantità di sostanza presente all'interno di ogni stabilimento) – CONTROLLARE LA DISTANZA DI RIFERIMENTO NELLE SCHEDE RELATIVE AGLI STABILIMENTI.</p>	

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Roma Capitale provvede a informare i cittadini su indicazione del Prefetto, responsabile della comunicazione.

Partecipa al CCS con un suo referente che mantiene i contatti con la SCIO e con il referente presso il luogo dell'evento.

Il Direttore può decidere di convocare il C.O.C.

1.3.5 Cessato Allarme

La procedura di attivazione del cessato allarme è adottata dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

È possibile che un evento incidentale possa passare dallo stato di ATTENZIONE a quello di PRELLARME fino allo stato di ALLARME-EMERGENZA, in funzione dell'evoluzione dello scenario incidentale. Gli eventi incidentali più gravosi possono comportare l'attivazione diretta della fase allarme-emergenza.

1.3.6 Le Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. In caso di Incidente Rilevante, **se attivato il PEE**, si convoca il COC ridotto, valutando l'attivazione delle funzioni in tabella seguente.

Tab.: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto/Direttore DPC	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico. Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Ridotto / Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Ridotto / Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	Ridotto / Completo

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Ridotto / Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Ridotto / Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

Tab. 1: Funzione 0

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art.7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> • CCS
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

Tab. 2: Attività Principali F0

Stato	Attività Principali F0
	Il Sindaco, anche attraverso il Dipartimento di Protezione Civile:
SA1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formula e aggiorna periodicamente il piano di protezione civile e le procedure di emergenza sulla base degli indirizzi nazionali e regionali; 2. Diffonde la Cultura di protezione civile nell'Amministrazione e nella popolazione, attraverso eventi e iniziative culturali anche nelle scuole;
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 3. Si rapporta con il CCS per la gestione delle emergenze in caso di attivazione del PEE; 4. Diffonde gli allertamenti per eventi emergenziali di competenza della protezione civile quando presenti; 5. Adotta tutti i provvedimenti necessari a prevenire rischi per la popolazione (chiusure scuole, parchi, vie, etc.);
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 6. Qualora lo ritenga necessario, convoca il C.O.C. nella configurazione completa o ridotta, e le U.C.L. necessarie; 7. Coordina il dispiegamento operativo e assegna gli interventi delle OdV e delle strutture di Roma Capitale nella gestione dell'emergenza; 8. Adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza e l'assistenza alla popolazione colpita dagli eventi emergenziali (evacuazioni, utilizzo di strutture); 9. Su disposizione del Prefetto comunica il superamento dell'emergenza e la fine degli interventi in regime di emergenza.

Tab. 3: Scheda Funzione 1

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato del Servizio	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Funzionario E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato	
<i>Missione</i>	Acquisire la valutazione della pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto e dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità) da parte del CCS, indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati da Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con funzionario F1 del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • CCS • ARPA Lazio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al COC, se attivato, o in alternativa al DPC eventuali criticità riscontrate e gli interventi rivolti alla popolazione (allestimento aree di accoglienza). 	

Tab. 4: Scheda Attività F1

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F1
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collabora con la Prefettura di Roma per la predisposizione dei PEE 2. Elabora la pianificazione di protezione civile coinvolgendo tutte le funzioni interessate alla gestione dell'emergenza, tutte le Strutture di Roma Capitale e le OdV in convenzione; 3. Disegna e propone i modelli operativi dettagliati relativi al rischio di competenza, identificando aree di attesa e accoglienza, risorse necessarie per la gestione, procedure dettagliate di attivazione;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 4. Acquisisce e riporta dalle fonti istituzionali competenti (CCS) le informazioni disponibili sull'evento emergenziale in atto (incendio, esplosione, dispersione di fumi tossici etc.); 5. Effettua la prima valutazione dell'impatto o dell'evoluzione dell'evento emergenziale in base alle informazioni acquisite; 6. Estrapola dalla PEE l'impatto spaziale dell'evento quantificando la popolazione, le strutture strategiche e rilevanti (scuole, ospedali etc.) e le tipologie di attività presenti nella zona d'impatto; 7. Verifica e riferisce sullo stato di attuazione della pianificazione specifica o delle procedure previste per la tipologia di evento, segnalando la necessità di eventuali chiusure (Scuole, Parchi, Vie);
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 8. Supporta il Servizio Gestione Emergenze nella pianificazione delle attività da realizzare nella definizione di priorità operative quando non stabilite o specificate dai piani e dalle procedure approvate; 9. Valuta la necessità e propone l'attivazione delle UCL dei territori interessati dall'evento; 10. Segnala la possibilità o necessità di attivazione o coordinamento con ulteriori strutture interne o esterne; 11. Analizza e riporta la quantità e caratteristiche delle segnalazioni pervenute in Sala Operativa tramite l'analisi dei dati della piattaforma gestionale; 12. Fornisce periodiche valutazioni sull'evoluzione dell'evento, sulla quantità di popolazione interessata o colpita, sulla quantità e tipologia degli interventi realizzati (REPORT); 13. Pianifica e propone la priorità e gradualità degli interventi da realizzare; 14. Mantiene i contatti con le UCL per valutare la realizzazione degli interventi locali e le eventuali problematiche; 15. Valuta la fine delle condizioni emergenziali (messa in sicurezza) e propone la chiusura del COC quando non più necessario alla gestione dell'evento.

Tab. 5: Scheda Funzione 2

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dip. Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C., qualora attivato, o al DPC eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

Tab. 6: Scheda Attività F2

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F2
SA-2	1. Verifica con le ASL competenti eventuali esigenze specifiche nelle aree di possibile impatto dell'evento;
SA-3	2. Verifica quando possibile con i municipi la preparazione per eventuali interventi sulle persone fragili presenti nell'area del possibile impatto; 3. Verifica con gli Enti del Terzo Settore l'impatto sulla popolazione homeless dell'evento nella zona di possibile impatto.

Tab. 7: Scheda Funzione 3

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione Ufficio Diffusione, Promozione della Cultura ed esercitazioni di Protezione Civile	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

Tab. 8: Scheda Attività F3

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F3
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblica le comunicazioni di emergenza nel portale istituzionale ed eventualmente effettua il rilancio nelle notizie principali capitoline; 2. Coordina il rilancio delle comunicazioni preventive e di allerta nei canali municipali oltre che nei media locali o nazionali;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 3. Garantisce l'informazione periodica alla popolazione sulla gestione e fine dell'evento emergenziale, precisando numero di interventi, attivazioni del sistema di PC, tramite i canali istituzionali; 4. Coordina ed autorizza la diffusione delle notizie sulla gestione e conclusione degli eventi emergenziali tramite i media locali e nazionali.
SA-3	

Tab. 9: Scheda Funzione 4

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o funzionario delegato (SCIO -Valorizzazione del volontariato) del Dipartimento Protezione Civile</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo</p>	
<i>Missione</i>	<p>Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività assistenza alla popolazione.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con la Sala Operativa e il C.O.C. per richiedere il supporto delle O d V. 	

Tab. 10: Scheda Attività F4

Stato	Attività specifiche F4
SA-2	1. Realizza le attivazioni in vista di un'emergenza e ne rappresenta gli schieramenti opportuni nella piattaforma digitale;
SA-3	2. Disloca le risorse disponibili sul territorio per una pronta operatività in e ne monitora le attività e le risultanze; 3. Coordina gli interventi delle OdV da remoto o sul campo accertandosi che siano seguite le disposizioni sulla sicurezza e che le OdV operino nel quadro delle loro attribuzioni; 4. Si coordina con F2/F12 per fornire personale di supporto alle attività di assistenza alla popolazione quando richiesto (attrezza palestre, distribuzione generi conforto, etc.); 5. Si coordina con F3/F5 per fornire personale di supporto alle attività di informazione alla popolazione sul posto dell'evento. e per eventuale supporto alla movimentazione di materiali e mezzi sui teatri d'intervento; 6. Al bisogno assume contatti con gli altri Enti del Terzo Settore per chiedere il concorso nella gestione delle attività emergenziali in relazione a tutte le Funzioni di Supporto del COC che avessero esigenza in tal senso (nei limiti di compatibilità); 7. Fornisce informazioni al COC sugli interventi realizzati tramite le registrazioni in piattaforma, o tramite relazioni (Report) riferite ad un singolo evento, quando richiesto.

Tab. 11: Scheda Funzione 5

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Supporto Funzionale o Funzionario delegato dell'Ufficio Supporto Manutentivo e Logistico del Dipartimento Protezione Civile</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Ufficio Logistica e magazzino</p>	
<i>Missione</i>	<p>Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OdV, censandone la disponibilità e coordinandone la operatività.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

Tab. 12: Scheda Attività F5

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F5
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rende immediatamente disponibili i materiali e mezzi di gestione diretta del DPC necessari per la gestione emergenziale, garantendone le condizioni appropriate all'operatività, la consegna o l'opportuna dislocazione sul campo; 2. Verifica la disponibilità dei materiali e mezzi della Dotazione DCL e ne supporta la opportuna dislocazione sullo scenario i cui sono richiesti;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Informa il COC di eventuali criticità operative o lacune dei mezzi e materiali riscontrate per la gestione dell'evento, segnalandone la opportuna necessità di approvvigionamenti, noli supplementari o eventualmente di coordinamento con Enti Esterni per il superamento delle criticità; 4. Garantisce l'operatività dei mezzi D.P.C. durante la gestione dell'emergenza, tramite rifornimenti, riparazioni, turnazioni operative per il funzionamento dei mezzi operanti sullo scenario emergenziale; 5. Coordina con F4/F12 l'utilizzo di materiali e mezzi per la evacuazione della popolazione e per l'allestimento delle Strutture d'Accoglienza; 6. Garantisce il ritiro e la conservazione dei materiali e mezzi utilizzati negli scenari emergenziali.

Tab. 13: Scheda Funzione 6

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con la Prefettura (C.C.S.); • Concorre nell’attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell’esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all’identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l’attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti • Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Prefettura (C.C.S.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

Tab. 14: Scheda Attività F6

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F6
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collabora con la Prefettura di Roma per la predisposizione dei PEE; 2. Supporta l'identificazione delle aree di attesa sicura per la popolazione, attraverso contributi scritti e partecipazione ai sopralluoghi;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 3. Intensifica il rapporto tra le sale operative di cui al capo precedente, aumentando il livello di attenzione verso possibili criticità emergenziali; 4. Attiva opportuni dispositivi di sorveglianza e monitoraggio del territorio a partire in relazione agli stati di allerta; 5. In caso di convocazione del C.C.S. riferisce al C.C.S. lo stato della viabilità nell'area interessata dall'evento, segnalando eventuali criticità in corso;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 6. Garantisce la perimetrazione e chiusura al traffico della zona colpita dall'evento emergenziale, secondo le indicazioni del PEE, raccordandosi con la Questura di Roma; 7. Garantisce la viabilità dei mezzi di soccorso, la scorta ai mezzi che necessitano giungere sull'evento per la gestione e le eventuali rimozioni a vista di mezzi che arrecano intralcio alle operazioni di soccorso e/o gestione; 8. Realizza le chiusure e perimetrazioni necessarie per le attivazioni di aree di attesa e ammassamento soccorsi, anche per operazioni necessarie all'assistenza della popolazione; 9. Supporta il censimento della popolazione direttamente colpita dall'evento, nel caso di evacuazioni e incidenti, operando l'identificazione delle persone coinvolte in virtù delle funzioni di forza ausiliaria di pubblica sicurezza; 10. Supporta l'eventuale deflusso della popolazione dalla zona colpita dell'evento e che necessita di evacuazione; 11. Verifica lo stato dei luoghi e comunica eventuali riaperture alla fine dell'evento; 12. Adegua l'orientamento delle attività di Polizia Amministrativa in fase di controllo alle esigenze imposte dal contesto emergenziale.

Tab. 15: Scheda Funzione 7

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l’evacuazione. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo “Sicurezza Stradale e criticità alla mobilità” del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L) la
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale. 	

Tab. 16: Attività F7

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F7
SA-1	<p>1. Su indicazioni del Prefettura, fornisce alla popolazione le opportune informazioni per minimizzare l’impatto delle emergenze previste o in atto, tramite i canali informativi a disposizione o coordinandosi con F3;</p>
SA-2	<p>2. Riporta al COC eventuali criticità di circolazione che si potrebbero verificare o che si sono verificate sulla rete del trasporto pubblico sia comunale che regionale e/o nazionale a causa dell’evento previsto o in atto;</p> <p>3. Coordina le misure intraprese per garantire il trasporto pubblico in emergenza e quelle di assistenza alla popolazione in transito, richiedendo eventualmente supporto alla funzione F12;</p>
SA-3	<p>4. Coordina le eventuali interruzioni del trasporto pubblico a causa dell’evento in atto, e mette in pratica le pianificazioni di contingenza predisposte per le diverse situazioni;</p> <p>5. Realizza eventuali sospensioni blocchi e/o deviazioni delle linee di trasporto pubblico considerate non sicure a causa dell’evento in atto;</p> <p>6. Si coordina con i gestori dei trasporti regionali, nazionale (Cotral, RFI, etc.) per gestire le criticità della mobilità interregionale o nazionale;</p> <p>7. Garantisce il coordinamento dei mezzi necessari all’assistenza della popolazione e all’eventuale evacuazione, in coordinazione con F12.</p>

Tab. 17: Scheda Funzione 8

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc..) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto; • Si coordina con la UOSECS municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

Tab. 18: Scheda Attività F8

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F8
SA-2	<p>In caso di convocazione del C.C.S. da parte del Prefetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica la copertura dei servizi che devono essere presidiati in emergenza (grande viabilità, sottopassi, idrovore etc.) e risolve eventuali criticità delle turnazioni contattando le ditte incaricate; 2. Verifica le misure preventive di eventuali lavori (apertura cavi, potature nei plessi scolastici, etc.) che potrebbero avere ripercussione a seguito dell'evento in atto e/o previsto; 3. Su indicazione F0/F1 dispone la sospensione delle attività educative e scolastiche <i>nell'area impattata dall'evento, e il suo successivo ripristino dopo averne verificate le condizioni di sicurezza</i> coordinandosi con l'Area Metropolitana di Roma ed il MIM/MUR, per la una gestione ottimale e uniforme dell'utenza;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 4. Valuta l'anticipazione delle attività dello Stato SA-3 in relazione alle evoluzioni di scenario; 5. Verifica e risolve le segnalazioni sulla grande viabilità e sui servizi infrastrutturali di competenza attivando le ditte incaricate sul territorio o sollecitando gli Enti esterni a procedere in tal senso; 6. Verifica le possibili interruzioni dei servizi non di competenza e si coordina con le Aziende fornitrici per il loro ripristino; 7. Verifica le segnalazioni e dispone gli interventi per il ripristino dell'agibilità e la funzionalità degli impianti delle strutture di competenza; 8. Verifica le condizioni di abitabilità dei plessi scolastici utilizzati per assistenza alla popolazione e dispone in coordinamento con F12 l'attivazione dei servizi (accensione termosifoni, presenza di energia elettrica, etc.).

Tab. 19: Scheda Funzione 9

F.9	CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato dell'Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati</p>	
<i>Missione</i>	<p>Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall'evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d'emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc.; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei VVF • MIBAC • MIM/MUR • ZETEMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità delle strutture municipali o private colpite dall'evento; • Attraverso l'ufficio tecnico municipale concorre alla valutazione delle strutture di competenza e al censimento danni. 	

Tab. 20: Scheda Attività F9

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F9
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attiva le procedure, modalità e/o le squadre predisposte per la valutazione dei possibili danni diretti che si possono riscontrare a seguito dell'evento; 2. Si predisporre alla stima dei danni indiretti in funzione della tipologia di emergenza;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Verifica le disponibilità del modello organizzativo predisposto per le verifiche strutturali (disponibilità delle squadre, preparazione, etc.); 4. Verifica in maniera speditiva l'entità dei danni diretti dovuti all'impatto dell'evento, anche attraverso sopralluoghi o tramite l'acquisizione dell'informazione presente nei flussi informativi della gestione dell'evento; 5. Elabora una stima complessiva dei danni indiretti nelle maggiori emergenze in termini di danni per maggiori manutenzioni, per perdite successive, per ritardo in produttività, chiusure, etc.; 6. Coordina le verifiche speditive alle strutture private e pubbliche colpite dall'evento attraverso il modello organizzativo predisposto, con particolare attenzione con attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina; 7. Si coordina con gli Enti sovraordinati e competenti (VVF, MIBAC, MIM, MUR, etc.) per le verifiche al patrimonio storico-archeologico e delle strutture pubbliche in generale.

Tab. 21: Funzione10

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Direttore Dipartimento Protezione Civile o responsabile del Servizio Emergenze o altro funzionario delegato del Dipartimento Protezione Civile</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Segreteria di Direzione Ufficio Sussidiarietà, Giubileo, servizio civile e relazioni inter-istituzionali</p>	
<i>Missione</i>	<p>Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l'Agazia Regionale, Il Dipartimento Nazionale.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VVF partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<p>Tramite funzionario del DPC presente al C.C.S:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

Tab. 22: Scheda Attività F10

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F10
SA-2	1. Attiva i referenti designati per la partecipazione alle sessioni di coordinamento istituite, in presenza o da remoto, garantendone la turnazione;
SA-3	2. Garantisce il coordinamento con le strutture esterne che prendono parte alla gestione dell'evento in atto o atteso, condividendo i dati e le decisioni prese con il Dipartimento e riportando nelle sessioni di coordinamento attività, decisioni e dati presi dal C.C.S. e dal C.O.C. di Roma Capitale.

Tab. 23: Scheda Funzione 11

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <p align="center">Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o altro funzionario delegato dell'Ufficio Funzionamento COC del Dipartimento Protezione Civile.</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale</p>	
<i>Missione</i>	<p>Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del COC conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n°215/2021 traducendo in atti l'iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l'adozione degli atti amministrativi necessaria all'operato dell'UCL e alla gestione dell'emergenza a livello locale. 	

Tab. 24: Scheda Attività F11

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F11
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predispone e supporta l'attivazione del COC e delle UCL Municipali da parte della S.C.I.O.; 2. Predispone gli atti del COC quando convocato, (verbali, fogli firma) grazie al supporto del personale amministrativo reperibile, anche attraverso la piattaforma Websor;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Sovrintende alle turnazioni del personale di supporto al C.O.C. per garantire la copertura continua nel supporto agli atti; 4. Organizza e supporta il Sindaco e le Strutture Capitoline nell'adozione degli atti amministrativi realizzati, in corso o previsti per fronteggiare l'emergenza (chiusure giardini, parchi, ville storiche, strade, sospensione attività scolastiche ordinanze di evacuazione, etc.); 5. Predispone e gestisce, in collaborazione con F14, le chiamate necessarie per la realizzazione degli incontri da remoto del COC e per la condivisione dell'informazione in emergenza in sala C.O.C.; 6. Sovrintende e realizza la stesura finale del verbale e degli atti del COC, e provvede alla sua trasmissione finale alle strutture di Roma Capitale.

Tab. 25: Scheda Funzione 12

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o funzionario delegato dell'Ufficio Assistenza alla Popolazione del Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
MISSIONE	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OdV o da altre strutture di Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordina le attività di assistenza alloggiativa estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione) per residenti evacuati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza). 	

Tab. 26: Scheda Attività F12

Stato	ATTIVITÀ F12
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica la disponibilità di tutte le risorse disponibili all'assistenza alla popolazione, secondo quanto previsto per la tipologia di emergenza in atto; 2. Verifica con F1 e F5 la disponibilità di strutture di accoglienza per assistenza estemporanea (1-2 notti) nelle zone interessate dalle previsioni, la disponibilità di trasporti e pasti caldi;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Verifica con F4 la disponibilità delle OdV e stabilisce gli standard e le procedure di trattamento della popolazione assistita; 4. Recepisce e quantifica le necessità della popolazione in emergenza, in termini di generi di conforto, abbigliamento, servizi igienici o di assistenza alloggiativa temporanea, con esclusione delle esigenze di assistenza sanitaria, da demandare al soccorso pubblico ed al soccorso sanitario. La quantificazione delle necessità avviene sul posto in collaborazione e con la Polizia Locale; 5. Nei casi di evacuazione, identifica, perimetra e gestisce di concerto con le Forze dell'Ordine, le aree dove concentrare la popolazione in emergenza, sia che esse siano Aree di Attesa della Rete Primaria o Secondaria inserite nel piano, sia che siano spazi improvvisati vicini al teatro dell'evento, ma comunque in condizioni che permettono l'assistenza alla popolazione in sicurezza. Si fa carico di garantire, nelle suddette zone di attesa, le condizioni minime di riparo e conforto per l'attesa (gazebo, panche e sedie, generi di primo conforto, bagni chimici in assenza di altre soluzioni e se l'attesa supera le 8 ore; 6. Una volta definita l'eventualità dell'evacuazione o l'allontanamento disposta dai VVF o dalle Forze dell'Ordine, procede con il supporto della Polizia Locale al censimento della popolazione, suddivisa per nuclei familiari, coordinandosi con F2 per la risoluzione di bisogni speciali relativi ai minori e alle persone fragili presenti; 7. Nell'eventualità di richiesta di assistenza alloggiativa estemporanea (una o più notti in locali di fortuna come palestre etc.) o temporanea (massimo 45 gg in strutture alberghiere) procede alla verifica delle disponibilità e usabilità delle Strutture di Accoglienza, tramite contatti con i dirigenti scolastici e i Municipi di competenza, o della disponibilità nelle strutture alberghiere convenzionate. Nel caso di utilizzo di aree di accoglienza per tendopoli, attiva le associazioni incaricate di realizzarle nelle strutture predefinite dal piano, verificandone la disponibilità; 8. Accorda con i titolari delle strutture di accoglienza l'accesso e l'allestimento degli effetti di accoglienza (brandine, servizi, coperte, etc.) da parte degli operatori di PC o delle OdV incaricate, in coordinamento con F4 e F5; 9. Predisporre in accordo con F5 gli eventuali servizi di trasporto da effettuare per trasferire nelle strutture di accoglienza la popolazione, comprese le attività di registro della stessa, ed eventuali trasporti supplementari per garantire la continuità

didattica per l'eventuale popolazione minore, o per le esigenze mediche della popolazione fragile;

10. Predispone e coordina con F4 le attività di assistenza nella struttura d'accoglienza realizzate da ODV, sia in termini di effetti lettereci e attrezzature necessarie, di esigenze particolari rilevate, di eventuale distribuzione di pasti o generi di conforto ulteriori, e riceve le registrazioni in entrata e uscita della popolazione accolta;
11. Coordina con F2 l'assegnazione di persone presso le strutture ricettive attrezzate per i bisogni delle persone fragili eventualmente disponibili;
12. Coordina con F2 l'impiego degli Enti del Terzo Settore o dei servizi di catering convenzionati in relazione alle esigenze di pasti caldi etc., dando corso alle istruzioni di dettaglio utili alla somministrazione;
13. Coordina con F2 l'assistenza agli animali domestici presenti, l'eventuale presa in carico e ricovero di animali abbandonati;
14. Quantifica e coordina in generale tutte le attività di assistenza, anche in termini di programmazione dei servizi da realizzare, delle turnazioni necessarie, del controllo delle spese effettuate, e ne informa periodicamente il Sindaco e il COC.

Tab. 27: Scheda Funzione 13

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell'ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell'ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • Consorzio Bonifica Litorale Nord • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza. 	

Tab. 28: Scheda Attività F13

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F13
SA-2	1. Verifica il rischio derivante dall'evento su ambiente circostante (aria contaminata, falde acquifere, orti, etc.);
SA-3	2. Richiede se necessario ad altri enti squadre aggiuntive e/o specializzate atte a fronteggiare le criticità derivanti dall'evento; 3. Effettua le operazioni di bonifica ambientale –a tal fine attivando il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti per le relative decisioni amministrative e comportamenti gestionali- con i propri mezzi a disposizione, sulle aree di competenza, o attraverso le società partecipate o enti esterni; 4. Coordina gli interventi volti alla mitigazione degli effetti dell'evento emergenziale sull'ambiente limitrofo; 5. Coordina –a tal fine attivando il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti per le relative decisioni amministrative e comportamenti gestionali- le operazioni di bonifica in emergenza con mezzi propri o coordinando le risorse delle società partecipate o enti esterni; 6. Collabora con gli enti preposti (capitaneria di porto, polizia fluviale, consorzio bonifica etc..) per arginare eventuali criticità sui corsi d'acqua che interessano il territorio cittadino; 7. Segnala e valuta i danni ambientali prodotti dall'evento, in coordinamento con F9.

Tab. 29: Scheda Funzione 14

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l’operatività digitale necessaria alla gestione dell’emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l’Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell’operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

Tab. 30: Scheda Attività F14

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F14
SA-2	1. Verifica l'efficienza delle reti digitali (accesso alla rete comunale, etc..) per il funzionamento delle piattaforme di gestione, scambio dati e immagini e comunicazione telefoniche;
SA-3	2. Verifica l'efficienza e le dotazioni adeguate del sistema radio TETRA sul campo, e la eventuale creazione di gruppi dedicati ai singoli eventi; 3. Verifica il funzionamento dei sistemi radio condivisi; 4. Supporta la capacità di comunicazione del sistema in emergenza tra il Presidio operativo, il C.O.C. e le strutture dislocate sul campo attraverso le reti digitali e radio, risolvendo eventuali criticità; 5. Coordina la predisposizione di eventuali sistemi di comunicazione aggiuntivi (VPN etc.) necessari per la gestione dell'evento; 6. Supporta la comunicazione tra i vari enti che concorrono all'evento, anche attraverso il funzionamento dei sistemi radio condivisi.

1.4 Informazione alla popolazione

1.4.1 Campagna informativa preventiva

Gli obblighi di informazione ai cittadini nelle aree in cui sono presenti stabilimenti “Seveso”, sono attribuiti dalla normativa vigente (D.lgs. 105/2015) al Sindaco, quale autorità territoriale di protezione civile. Con riferimento all’art. 23, c. 6 del D.lgs. 105/2015, Roma Capitale ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale, in un’apposita sezione, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell’articolo 13, comma 5, corredate da apposita cartografia comprensiva di indicazioni relative alle zone di danno:

<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF120666&pagina=6>

Informazioni estratte dai Piani di Emergenza Esterni relativi agli stabilimenti a rischio incidente rilevante ubicati nel territorio capitolino, con la descrizione dei principali elementi vulnerabili presenti nelle aree potenzialmente esposte al rischio e le indicazioni fornite ai cittadini sui comportamenti da adottare in caso si verifichi un incidente, sono reperibili all’interno del Fascicolo 6 “Rischio Incidente Rilevante” del Piano di Emergenza di Protezione Civile disponibile su web al link seguente:

https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF723287&stem=piano_generale_di_emergenza

Nella medesima sezione del portale e negli Uffici Relazione con il Pubblico dei Municipi interessati è disponibile per il pubblico una brochure con indicazioni sui comportamenti da adottare.

Inoltre, il Dlgs. 105/2015 favorisce il processo partecipativo della popolazione, in una fase preliminare informativa, rivolta al più ampio bacino di utenti rappresentativi della comunità insediata sul territorio in cui sono presenti le industrie. In tale contesto i contenuti della pianificazione provvisoria sono pubblicati sui Portale istituzionali di Prefettura e Comune, in modo che eventuali osservazioni possano pervenire prima della successiva fase di vera e propria consultazione della popolazione, generalmente in sede di assemblea pubblica.



Numero Unico per le Emergenze
a cui rispondono:

Ares 118

Arma dei Carabinieri

Polizia di Stato

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Polizia Locale Roma Capitale

Centro Antiveleni

Fondazione Policlinico Gemelli - IRCSS

06 3054343



Roma Capitale

Dipartimento Protezione Civile

Ufficio Comunicazione

Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma

www.comune.roma.it

protezionecivile@comune.roma.it

ROMA



COSA SAPERE

COSA FARE

RIR
RISCHIO

INCIDENTE RILEVANTE



Si definisce incidente rilevante "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose" (art. 3 comma 1 lett. o, D.Lgs n. 105/2015)

QUANDO PUÒ VERIFICARSI

L'emissione accidentale di sostanze pericolose può verificarsi o in fase di produzione, utilizzo e deposito o in fase di trasporto dal luogo di produzione ai siti di utilizzo e/o trasformazione.

EFFETTI

In caso di esposizione a sostanze tossiche gli effetti sulla salute variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e della dose assorbita.

Le conseguenze sull'ambiente sono legate alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

TIPOLOGIE

In generale si possono verificare tre tipologie di eventi accidentali:

- incendio (sostanze infiammabili)
- esplosione (sostanze esplosive)
- nube tossica (sostanze tossiche che si liberano prevalentemente allo stato gassoso)

PIANI DI EMERGENZA

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di appositi piani di emergenza che si distinguono in Piani Interni (PEI), a cura del gestore dell'impianto, e Piani esterni (PEE) di competenza del Prefetto.

Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti per la popolazione.

ZONE

Le possibili zone interessate dall'evento incidentale si differenziano sulla base dell'intensità del danno che la popolazione potrebbe subire e si contraddistinguono in:

- prima zona "di sicuro impatto" (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti che comportano una elevata letalità per le persone;
- seconda zona "di danno" (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni, anche letali, per persone più vulnerabili, come minori e anziani;
- terza zona "di attenzione" caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, o da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento. La sua estensione viene individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.

COMPORAMENTI DI AUTOPROTEZIONE

In presenza di un probabile incidente rilevante la prima reazione di paura e di ansia è normale e serve a proteggerti, poi cerca un rifugio al chiuso o, qualora non sia efficace, allontanati dall'area.

COSA FARE

se ti trovi all'aperto e non hai la possibilità di rifugiarti in luoghi chiusi:

- copriti con un panno bagnato la bocca e il naso, respirando lentamente;
- appena puoi rifugiarti in un luogo chiuso (negozio, casa, ecc.).

se ti trovi al chiuso:

- chiudi e sigilla porte e finestre, usando nastro da pacchi e panni umidi;
- spegni condizionatori e aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno;
- lascia libero il telefono per le comunicazioni di emergenza;
- fino al cessato allarme, tieniti informato attraverso radio, televisione e Web per seguire le indicazioni fornite dalle autorità competenti;
- al cessato allarme, area gli ambienti e resta sintonizzato sui mezzi di comunicazione per seguire l'evoluzione del post-emergenza.



1.4.2 Campagna informativa in emergenza

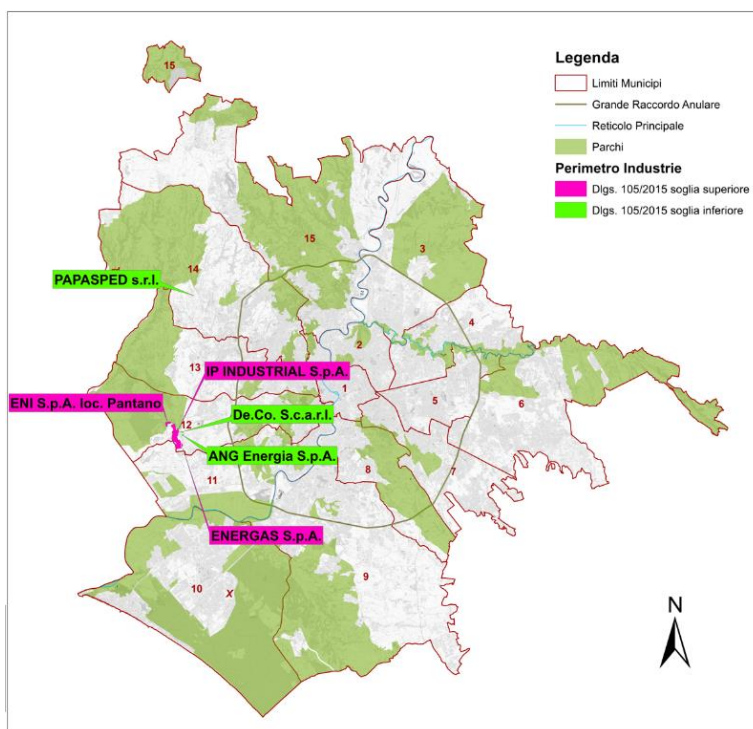
La norma prevede che in caso di incidente rilevante il Prefetto, responsabile dell'informazione, tramite il Sindaco che si avvale della struttura comunale, attui una specifica e tempestiva attività informativa rivolta a tutti coloro che potrebbero essere interessati dalle conseguenze dell'incidente.

La popolazione interessata dall'evento emergenziale deve essere immediatamente informata sull'incidente, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. Devono essere fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- in caso di preallarme:
 - il tipo e l'origine dell'evento;
 - le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
 - i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.
- In caso di allarme:
 - il tipo di situazione di emergenza in atto;
 - la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
 - le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
 - la zona geografica del territorio eventualmente interessata;
 - le Autorità cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Gli strumenti di diffusione delle informazioni dovranno essere quelli più diretti: televisioni e radio a diffusione nazionale e locale, quotidiani a diffusione nazionale e locale, stampa gratuita, testate online, siti web e canali social istituzionali.

2 Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante a Roma



ALLEGATO [CARTA DELLO SCENARIO DEL RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE](#)

Nel territorio capitolino sono presenti n. 6 stabilimenti soggetti a Rischio Incidente Rilevante, principalmente ubicati nel territorio del XII Municipio, zona Malagrotta.

Stabilimento	Municipio	Tipologia
DE.CO s.c.a.r.l.	XII	stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi, quali benzina e gasolio
ENERGAS S.p.A.	XII	presenza sostanze pericolose, quali G.P.L., utilizzato per la lavorazione di imbottigliamento e distribuzione sfuso
ENI S.p.A. loc. Pantano di Grano	XII	stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi
AGN ENERGIA S.p.A.	XII	stoccaggio e travaso GPL (gas di petrolio liquefatto)
PAPASPED S.r.l.	XIV	fitofarmaci e prodotti chimici per l'agricoltura
IP INDUSTRIAL S.p.A.	XII	stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi e GPL

Per ogni Piano è stato effettuato, a cura della Polizia Locale e della Protezione Civile, il censimento dei cittadini residenti, delle infrastrutture e attività produttive presenti nelle aree a rischio, comprensivo di recapiti telefonici. Tali dati, contrassegnati con "omissis", sono comunque a disposizione degli operatori della Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale.

Di seguito si riportano le schede con le informazioni estratte dai Piani di Emergenza Esterni e la relativa cartografia.

2.1 DECO s.c. a. r. l

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. 26 giugno 2015, n.105

DE.CO. s.c.a.r.l.

Via degli Idrocarburi, 25 – Municipio XII



PEE APPROVATO GIUGNO 2018

Stabilimento di soglia inferiore

Denominazione e ubicazione dell’Impianto

Indirizzo: Via degli Idrocarburi, 25 - Roma

	Nominativo	Recapiti telefonici	Fax/pec
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO DECO Scarl		Linea pt.pt. con il Comando Provinciale VVF di Roma omissis	decoroma@pec.it
GESTORE DELL’IMPIANTO (ai sensi del D.lgs. 105/2015)	GABRIELE MERLO	0665000106 omissis	
RESPONSABILE della SICUREZZA		omissis	
		omissis	Urbe contattata sempre i responsabili interni

Attività operativa

Per il DE.CO., le attività operative e di sorveglianza sono organizzate in turni secondo le seguenti modalità:

Omissis

Omissis

Inquadramento territoriale

Strutture strategiche e infrastrutture

Il Deposito è ubicato in località Pantano di Grano in Via degli Idrocarburi, 25 in un'area tra Ponte Galeria e l'agglomerato di Malagrotta, a circa 4 km dal G.R.A. lato ovest di Roma.

Nel raggio di **5 km** dallo stabilimento sono compresi gli agglomerati di Malagrotta, Castel di Guido, di Massimina e la periferia ovest di Roma.

Nel raggio di **1 Km** dal perimetro dello stabilimento sono presenti in totale **n. 40 residenti** (non risultano pazienti disabili).

In particolare **nelle zone a rischio non sono presenti cittadini residenti.**

Non si riscontra nelle immediate vicinanze la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

Nelle vicinanze del deposito sono presenti altri **stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:**

- *IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA Di Roma)* (50 m) – Via di Malagrotta;
- *AGN ENERGIA S.P.A* - deposito GPL (100 m) - Via degli Oleodotti;
- *Energas* (850 m) – Via di Malagrotta;
- *ENI* – (1.2 Km) – Via di Valle Bruciata.

Sono presenti inoltre altri **insediamenti industriali:**

- Discarica di Malagrotta e inceneritore annesso (350 m) - Via di Malagrotta;
- SBG Group – S.D.L. Srl (5 m).

Altro:

- la linea ferroviaria Roma-Pisa-Livorno (1,2 km);
- l'acquedotto ACEA (circa 20 m);
- Rio Galeria (lungo il confine occidentale dell'area).

Il Deposito è delimitato dai seguenti **confini:**

- a Nord con terreni di proprietà privata;

- ad Ovest con la strada Via di Malagrotta, l'acquedotto ACEA ed il fosso Rio Galeria, che si interpongono fra il Deposito e la IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA);
- a Sud con la strada Via degli Idrocarburi, il Deposito GPL AGN ENERGIA S.P.A;
- Area per il parcheggio di autobotti della Ditta Autotrasporti Bertani, un parcheggio auto di proprietà De.Co. e il Deposito TotalGaz;
- ad Est con un parcheggio.

2.2 Geomorfologia, idrogeologia e sismicità dell'area

Rischio idrogeologico

L'impianto DE.CO. Deposito Comune è quasi interamente interessato dal Rischio **R3**, la restante parte delimitata dal **Rio Galeria** è in zona **R4** (Piano di Stralcio di assetto idrogeologico - Autorità di Bacino del Tevere Aniene decreto segretariale n.50/2016).

L'altezza idrometrica massima raggiunta dal corso del fiume è compresa in un intervallo di circa 3.15 - 4.42 m - in tale zona, non è stato previsto un tirante idrico critico ed un livello di allerta.

I risultati dello studio di pericolosità hanno escluso la possibilità che la zona occupata dai serbatoi venga inondata.

In caso di eventi metereologici avversi, le aree di ammassamento dei mezzi di soccorso sono individuate in maniera diversa rispetto a quelle individuate in condizione meteo ordinarie.

Rischio Sismico

Il Municipio XII è classificato come sottozona sismica **3A**. Lo stesso Municipio ha predisposto, ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010 (Determinazione della Regione Lazio n. A0394 del 21/05/2013), la **microzonazione sismica**, da cui risulta che l'area dove insiste lo stabilimento è classificata come **(ZAS)1**.

Attività dell'Azienda

Nello stabilimento che si estende su una superficie di circa 28.000 m², dei quali 10.000 m² coperti, sono presenti sostanze pericolose quali benzine, gasoli, additivi e petrolio lampante, utilizzati per le attività in esso svolte.

Il deposito è dotato di un impianto classificabile come “stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi”. Nello stabilimento, infatti, non si effettuano operazioni di processo o lavorazioni di prodotti petroliferi, ma solo operazioni di ricezione di idrocarburi liquidi da oleodotto, stoccaggio in serbatoi dedicati, trasferimento in area di carico e caricamento su autobotti. Tali idrocarburi sono specificatamente la benzina ed il gasolio, entrambi per autotrazione. Sono inoltre presenti alcuni additivi, che vengono impiegati per l'additivazione del carburante, in fase di caricazione dello stesso.

Sostanze pericolose presenti

- Benzina
- Petrolio (cherosene)
- Petrolio Lampante Jet A1
- Additivo Gasolio

Eventi incidentali (Top Event)

Gli scenari ipotizzabili sono:

- Dispersione di vapori infiammabili

Sistemi di allarme

I sistemi di allarme sono dislocati all'interno dello Stabilimento con n.2 sirene a diffusione di 360°, in tutte le direzioni, udibili almeno a 500 mt di metri.

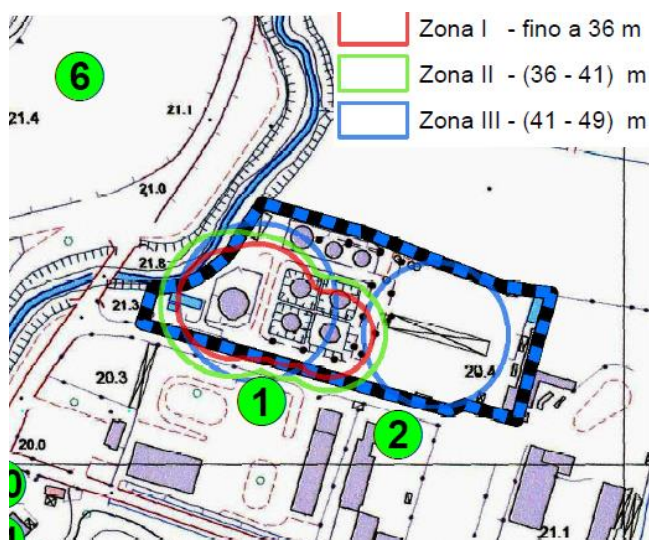
Il messaggio di allarme/evacuazione avviene tramite segnale acustico continuo della durata di 60 secondi con intervallo di 30 secondi per tutta la durata dell'emergenza. L'EVACUAZIONE TOTALE si contraddistingue grazie ad un segnale acustico intermittente di 10 secondi ogni 10 secondi per tutta la durata dell'emergenza. Con il cessare del suono delle due sirene, si conclude la gestione dell'emergenza/incidente. Il CESSATO ALLARME viene comunicato su disposizione del Responsabile Emergenza o dei VVF se intervenuti. La

segnalazione di cessato allarme avviene attraverso l'interruzione del suono della sirena e la visualizzazione del messaggio "Cessato allarme" sul tabellone elettronico esterno al Deposito.

Scenario Incidentale e Zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – DECO – ZONE DI DANNO

ZONE DI DANNO			Residenti	MISURE AUTOTUTELA
I	Elevata letalità	Fino a 36 m dal punto di travaso	—	Rifugio al chiuso
II	Lesioni irreversibili	Sino a 41 m dal punto di travaso		
III	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	sino a 49 dal punto di travaso -		



Nelle aree di danno nessun residente. **Nel raggio di 1 km** n. 40 residenti, nessun paziente disabile nell'area suddetta (1 km dallo stabilimento), secondo quanto riferito dalla Asl Roma 3 in data 16 marzo 2018.

Insedimenti ricadenti nelle zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – DECO – ZONE DI DANNO

Centri sensibili e infrastrutture di danno (Mun XII)

RAGGIO 1 Km					
ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
1	SPAUTO S.r.l	Via degli Idrocarburi, 27	omissis	omissis	
1	S.D.L. S.r.l.	Via degli Idrocarburi, 27 Un ufficio nell'edificio +1 magazzino	omissis	omissis	omissis
1	TOTAL – ABA PETROLI S.R.L.	Via degli Idrocarburi, 14	omissis	omissis	omissis
2	CONSORZIO GRANDI ACQUISTI BERTANI.	Via degli Oleodotti, 27	omissis	omissis	omissis

ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
3	AGN ENERGIA S.P.A S.r.l. D.lgs. 105/2015	Via degli Oleodotti, 25 Area di deposito ed uffici + vendita GPL	omissis	omissis	omissis
9	Benzinaio e autolavaggio TOTenergAL +chiosco bar	Via di Malagrotta, 185	omissis	omissis	omissis
10	Parcheggio IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)				
11	Caserma Guardia di Finanza dismessa	Via di Malagrotta angolo Via degli Oleodotti	omissis	omissis	omissis
12	I.C.A. Impresa Costruzioni	Via degli Oleodotti, 4	omissis	omissis	omissis
15	CO.LA.RI. Consorzio Laziale Rifiuti	Via di Malagrotta, 257 - 290	omissis	omissis	omissis
16	ENERGAS EX SUDGAS SPA D.lgs. 105/2015	Via di Malagrotta, 278	omissis	omissis	omissis

17	Abitazione interno Giovi	Via di Malagrotta, 257	omissis	omissis	omissis
18	Giovi	Via di Malagrotta, 257	omissis	omissis	omissis
19	Fosso Pantano di Grano				
20	Crossodromo	Via di Valle Bruciata	omissis	omissis	omissis
21	Tenuta Castel di Guido		omissis	omissis	omissis
22	IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) D.lgs. 105/2015	Via di Malagrotta, 226	omissis	omissis	omissis
23	Sottostazione ENEL		omissis	omissis	omissis

Zone agricole, allevamenti, aree e colture protette

RAGGIO 1 Km					
ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
4	Casale a due piani+Azienda agricola di D.C.	Via V. Cigliutti, 269	omissis	omissis	omissis
5	Casa rurale	Via V. Cigliutti 97	omissis	omissis	omissis
6	Casa rurale e capannoni Azienda agricola	Via V. Cigliutti, 303	omissis	omissis	omissis
7	Casa Rurale, azienda agricola con attività di rivendita al minuto e formaggi	Via di Malagrotta, 160	omissis	omissis	omissis
8	Casale rurale e azienda agricola	Via di Malagrotta, 186	omissis	omissis	omissis
13	Villa a due livelli	Via di Malagrotta, 251)	omissis	omissis	omissis
14	Casolare	Via Malagrotta, 248	omissis	omissis	omissis

PIANIFICAZIONE

Aree ammassamento mezzi di soccorso

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
UNITÀ di CRISI LOCALE Vigili del Fuoco - Questura di Roma - ARES 118 - Roma Capitale (Protezione Civile e Polizia Locale)	Parte del piazzale antistante ingresso ponte di carico IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)
Punto di Raccolta Mezzi VIGILI DEL FUOCO	Area di parcheggio ingresso IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) su Via di Malagrotta (per i mezzi provenienti da Via Aurelia) Lungo via di Malagrotta, a distanza di circa 300 m dallo stabilimento DE.CO., in prossimità del terreno di proprietà IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) verso Sud (per i mezzi provenienti da Via della Pisana)
Punto di Raccolta Mezzi ARES 118 E ALTRI (Componenti Sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale)	In posizione arretrata ai mezzi dei Vigili del Fuoco, nelle stesse aree di ammassamento
Area TRIAGE Sanitario	Area di parcheggio ingresso IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) su Via di Malagrotta
Area di atterraggio ELICOTTERO	La possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso

Area alternativa rischio NaTech

Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ. 1501 (area compresa dal distributore al capolinea mezzi ATAC limitrofo)

Viabilità

La viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le seguenti modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma.

Al fine di agevolare l'attività dei soccorsi dovrà darsi priorità all'evacuazione delle autobotti presenti in prossimità del piazzale.

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie **8 deviazioni** del traffico da parte della **Polizia Locale di Roma Capitale e delle Forze dell'Ordine**:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
XII GRUPPO P.L. - MONTEVERDE		
1	Via Aurelia – Via V. Cigliutti	Su Via di Malagrotta
4	Via Aurelia direzione centro svincolo uscita Malagrotta	Impedire l'uscita da Via Aurelia
5	Via Malagrotta – Via Casal Lumbroso	Deviazione direzione Via della Pisana
6	Via Malagrotta – Via G. E. Bariè	Deviazione direzione Via della Pisana
7	Via Malagrotta – Via del Ponte di Malnome	Impedire l'accesso in Via di Malagrotta
8	Via Malagrotta – Via della Pisana	Impedire l'accesso in Via di Malagrotta
XIII GRUPPO P.L. - AURELIO		
2	Via Aurelia direzione fuori Roma svincolo uscita Malagrotta	Impedire o filtrare il traffico in uscita da Via Aurelia
3	Incrocio tra lo svincolo di uscita da Via Aurelia direzione fuori Roma – Via Casal Selce	Deviare il traffico direzione Via Boccea
Forze dell'Ordine		
9	Via di Malagrotta, 185	
10	Via di Malagrotta, 248	

Assistenza alla popolazione

Comportamenti da adottare per i cittadini presenti nelle zone di danno

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe registrare, a seguito delle segnalazioni di allarme effettuate dal gestore dello stabilimento, le persone che si trovassero all'interno delle zone di danno, dovranno adottare le seguenti procedure di emergenza:

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA
I Fino a 36 m	RIFUGIO AL CHIUSO
II Sino a 41 m	
III sino a 49 m	

I residenti e le persone che si trovano a qualsiasi titolo presenti in questa zona dovranno permanere all'interno degli edifici, avendo cura di tenersi lontani da porte e finestre.

Le persone che a qualsiasi titolo si trovino in queste zone dovranno seguire le indicazioni del P.E.I. poiché le zone ricadono interamente all'interno dello stabilimento.

Facendo riferimento a situazioni generali ed in via del tutto preliminare vengono riportati i seguenti orientamenti da seguire, desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- cercare riparo dall'irraggiamento diretto;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;

- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o alto parlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Aree di accoglienza o ricovero

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di accoglienza o ricovero.

2.3 ENERGAS

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. 26 giugno 2015, n.105

Energas S.p.A.

Via di Malagrotta, 278 – Municipio XII



PEE APPROVATO il 23 aprile 2019

Stabilimento di soglia superiore

Denominazione e ubicazione dell’Impianto

Indirizzo: **Via di Malagrotta n. 278 - Roma**

	Nominativo	Recapiti telefonici	Fax/pec
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO Energas S.p.A.		0691968217 omissis	energas.spa@legalmail.it
GESTORE DELL’IMPIANTO (ai sensi del D.lgs. 105/2015)	CLAUDIO MARINO	omissis	
RESPONSABILE della SICUREZZA		omissis	
		omissis	

Attività operativa

Per la ENER GAS, le attività operative e di sorveglianza sono organizzate in turni secondo le seguenti modalità:

Omissis

Omissis

Inquadramento territoriale

Strutture strategiche e infrastrutture

Il Deposito di GPL della ENERGAS è ubicato nel comune di Roma in Via di Malagrotta, 278 – in un'area tra Ponte Galeria e l'agglomerato di Malagrotta, a circa 5 km dal G.R.A. lato ovest di Roma.

Nel raggio di 5 km dallo stabilimento sono compresi gli agglomerati di Malagrotta, Castel di Guido, Massimina e la periferia ovest di Roma.

L'impianto è delimitato dai seguenti confini:

- Nord con RdR;
- Ovest con il fosso Rio Galeria;
- Sud con il Deposito Massacci (rimessaggio mezzi) e terreni agricoli;
- Est con Via di Malagrotta.

Nelle vicinanze dello stabilimento/deposito *sono* presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) S.p.A. (entro 500 m dal confine dello stabilimento);
- AGN ENERGIA S.P.A Romana S.r.l.;
- De.Co. S.c.a.r.l.;
- Eni S.p.A. (oltre il raggio di 1 Km).

Sono altresì presenti i seguenti insediamenti industriali:

- Società E. Giovi s.r.l. – CO.LA.RI. Consorzio Laziale Rifiuti;
- Alfa Petroli S.r.l.

Non si riscontra la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

Nelle immediate vicinanze del deposito non sono presenti abitazioni civili.

RISCHIO NATECH

Rischio Idrogeologico

Con riferimento al decreto segretariale n. 32/2015 "Piano di Bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S.6 per l'assetto idrogeologico PAI" si rileva che l'area ove è ubicato il deposito è inserita nel reticolo secondario del vigente Piano Stralcio per L'Assetto Idrogeologico. Dalla carta del rischio idraulico risulta una classificazione del rischio

idrogeologico dell'area di tipo **R3 (elevato) - R4 (molto elevato)**, che può associarsi alla presenza, nell'area, del Rio Galeria.

Rischio Sismico

Il Municipio XII di Roma Capitale è classificato come sottozona sismica 3A

Dalla microzonazione sismica effettuata risulta che l'area dove insiste lo stabilimento è classificata come



ZAS 1: Comprende le zone vallive formate da coperture alluvionali ed eluvio-colluviali c alternanze di strati di terreni molto eterogenei da argillosi, a ghiaioso-ciottolosi, poco o p nulla consolidati, da sciolti a poco addensati e/o poco consistenti. I maggiori spessori, fino a 50/60 m si rinvengono in corrispondenza delle valli dei principali fossi. I dati bibliograf documentano bassi valori di velocità delle onde di taglio che aumentano gradualmente c la profondità, con $V_s < 300$ m/s. Le misure HVSR evidenziano picchi di frequenza comprese tra 1 e 3,6 Hz.

Scenario incidentale

Attività dell'azienda:

Nello stabilimento, che si estende su una superficie di circa 25.800 mq., si svolgono attività di stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di G.P.L. (gas di petrolio liquefatto) normalmente commercializzato sia in bombole sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale in funzione delle esigenze dei consumatori. I G.P.L. sono infatti utilizzati soprattutto per gli usi di cucina e di riscaldamento per le loro ottime caratteristiche di combustibile ecologico/pulito NON TOSSICO.

Sostanze pericolose presenti

- GPL
- Gasolio per autotrazione

Eventi incidentali (Top Event)

Gli eventi incidentali credibili hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento, impattando sul territorio urbanizzato.

Gli scenari ipotizzabili sono:

- Flash - fire

Allarme

Il P.E.E. è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente

Il messaggio di allarme è UN SUONO LUNGO CONTINUATO

Il messaggio di cessato allarme è UN SUONO LUNGO (ripetuto tre volte).

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il prefetto valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPA - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

Elementi di pianificazione

Zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ENERGAS – ZONE DI DANNO

Conservativamente e per maggiore semplificazione le distanze per l'individuazione delle zone di danno sono riferite ai confini dello stabilimento

ZONE DI DANNO				Residenti	MISURE AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Entro i 100 m dai confini dello stabilimento	1	RIFUGIO AL CHIUSO
	II	Inizio letalità	Tra i 100 m e i 150m dai confini dello stabilimento	6	RIFUGIO AL CHIUSO
	III	Lesioni irreversibili	-		
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Tra i 150 m e i 450m dai confini dello stabilimento		



Insedimenti ricadenti nelle zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ENERGAS – ZONE DI DANNO

All'interno delle zone di danno risultano **n. 7 residenti** di cui 1 all'interno dello stabilimento ENERGAS.

Nel raggio di 1 km sono presenti 319 residenti.

Non sono presenti: Asili, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri commerciali, ecc.

In particolare **nelle ZONE A RISCHIO:**

ZONA I					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	n. PERSONE COINVOLTE
1	ESSELLE S.r.l. Distributore di carburanti per conto terzi	Via di Malagrotta, 282	Omissis	Omissis	Omissis
	ENERGAS	Via di Malagrotta, 278			
ZONA I - II - IV					
2 3	Giovi S.r.l. - Società del Gruppo Cerroni	Via di Malagrotta, 257	Omissis	Omissis	Omissis
	Privato	Via di Malagrotta, 257	Omissis	Omissis	Omissis

4	Consorzio Laziale Rifiuti COLARI - Gassificatore	Via di Malagrotta, 257 - 290 / Via del Casal Lumbroso, 390	Omissis	Omissis	Omissis
11	IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)	Via di Malagrotta, 226	Omissis	Omissis	Omissis
ZONA IV					
5	Casolare disabitato	Via di Malagrotta, 248 - proprietà IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)	Omissis	Omissis	Omissis
7	Mediterranean Transport & Logist	Via di Malagrotta, 281	Omissis	Omissis	Omissis
6	Autofficina - GBS carrozzeria	Via Casal Lumbroso, 491	Omissis	Omissis	Omissis
8	Nicar Truck	Via Casal Lumbroso, 493	Omissis	Omissis	Omissis
9	Patrizio S.r.l. (trasporti)	Via di Malagrotta, 285	Omissis	Omissis	Omissis

10	EDIL 2013		Omissis	Omissis	Omissis
----	-----------	--	---------	---------	---------

RESIDENTI RAGGIO 1 KM					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	n. PERSONE COINVOLTE
15	Caserma Finanza dismessa	Via di Malagrotta, 227	Omissis	Omissis	Omissis
18	Casale	Via di Malagrotta, 251	Omissis	Omissis	Omissis
19	privato	Via Monte Carnevale, 70	Omissis	Omissis	Omissis
21	privato	Via di Castel Malnome, 342	Omissis	Omissis	Omissis
24	privato	Via di Castel Malnome, 331	Omissis	Omissis	Omissis

27	privato	Via di Castel Malnome, 285	Omissis	Omissis	Omissis
40	Centro abitato		Omissis	Omissis	292
43-44	privato	Via di Malagrotta, 295- 297	Omissis	Omissis	Omissis
45	privato	Via di Malagrotta, 301	Omissis	Omissis	Omissis

Aree ammassamento mezzi di soccorso

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
UNITÀ di CRISI LOCALE Vigili del Fuoco - Questura di Roma - ARES 118 - Roma Capitale (Protezione Civile e Polizia Locale)	NORD Parcheggio IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) – Via di Malagrotta, 226 SUD Area Distributore carburante (Via della Pisana/Via di Ponte Galeria)
Punto di Raccolta Mezzi VIGILI DEL FUOCO	NORD Parcheggio IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) – Via di Malagrotta, 226 SUD Area Distributore carburante (Via della Pisana/Via di Ponte Galeria)
Punto di Raccolta Mezzi ARES 118 E ALTRI (Componenti Sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale)	Area via di Ponte Galeria fronte Area Distributore carburante (Via della Pisana/Via di Ponte Galeria). Tale area dovrà essere tempestivamente sgombrata al momento dell'allarme (a cura della Polizia Locale)
Area TRIAGE Sanitario	NORD Parcheggio IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) – Via di Malagrotta, 226 SUD Area antecedente ingresso ENI (prima del ponticello) altezza Via Ponte Galeria, 253
Area di atterraggio ELICOTTERO	Eni ingresso via Ponte Galeria altezza n. 253. La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) presente sul posto, unitamente alle notizie fornite dalla Centrale Operativa 118.

AREA ALTERNATIVA

Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia altezza civ 1501 (area costituita da distributore e capolinea mezzi ATAC limitrofo).

Viabilità

La viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le seguenti modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma.

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie **14 deviazioni** del traffico da parte della **Polizia Locale di Roma Capitale** e **3** dalle **Forze dell'Ordine** di seguito descritte:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
XII GRUPPO P.L. - MONTEVERDE		
1	Via Aurelia (dir. Roma centro) svincolo Via di Malagrotta	Via di Malagrotta – convogliare su Via Aurelia direzione centro e/o su Via Casal Selce e/o Via V. Cigliutti
2	Via V. Cigliutti – Via di Malagrotta	Via di Malagrotta – convogliare su Via Aurelia direzione centro e/o su Via Casal Selce e/o Via V. Cigliutti
5	Via di Casal Lumbroso – Via della Tenuta di Santa Cecilia	Via di Casal Lumbroso deviare in direzione Via della Tenuta di Santa Cecilia
6	Via di Malagrotta - Via G. E. Berietà	Via di Malagrotta e deviare a sinistra direzione Via di Ponte Galeria
7	Via di Monte Carnevale	Via di Monte Carnevale direzione IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) – fare eseguire inversione di marcia
XIII GRUPPO P.L. - AURELIO		
3	Incrocio tra lo svincolo uscita da Via Aurelia (dir. Fuori Roma) – Via Casal in Selce	Agevolare il transito, l'afflusso il deflusso veicolare di concerto con le pattuglie del XII Municipio posizionate all'incrocio Via Aurelia – Via di Malagrotta

4	Via Aurelia (dir. fuori Roma) svincolo uscita Via di Malagrotta	Impedire o filtrare il traffico in uscita da Via Aurelia
XI GRUPPO P.L. - MARCONI		
8	Via di Malagrotta - Via della Pisana	Via di Malagrotta direzione Via Aurelia – deviare su Via di Ponte Galeria e Via della Pisana
9	Via di Malagrotta - Via Ponte Malnome	Via di Malagrotta esclusi i veicoli AMA da avviare in Via Montel il rimanente traffico deviare su Via Ponte Galeria
10	Via Castel Malnome prossimità Via Tadini	Via Castel Malnome direzione Via di Monte Carnevale deviare su Via Tadini soltanto le autovetture o Via Ponte Malnome
11	Via Ponte Malnome prossimità stabilimento AMA	Via di Monte Carnevale deviare a sinistra verso Via Tadini soltanto le autovetture – gli autocarri devono eseguire inversione di marcia
12	Via di Malnome – Via Tadini (strada stretta)	Via di Malnome direzione Via di Malagrotta – deviare su Via Tadini soltanto le autovetture – gli autocarri faranno inversione di marcia
13	Via di Malnome - Via di Monte Carnevale	Via di Malnome agli autocarri diretti su Via della Muratella dir. Ponte Galeria
14	Via di Monte Carnevale – Via Muratella	Via di Monte Carnevale – Via di Malnome esclusi residenti – deviare su Via della Muratella
FORZE DELL'ORDINE		
15	Via Malagrotta a 250 metri da Via degli Oleodotti	

16	Via di Malagrotta altezza via degli Oleodotti	
17	Via Casal Lumbroso a 600 m da Via Tenuta Santa Cecilia	

Assistenza alla popolazione

Comportamenti da adottare per i cittadini presenti nelle zone di danno

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- 1) restare, o recarsi, in ambienti chiusi (es. casa, ufficio, ecc.); chiudere porte e finestre; spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- 2) ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- 3) utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.

Per tutti i presenti nelle zone di danno è previsto

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA
I Entro i 100 m dai confini dello stabilimento	RIFUGIO AL CHIUSO
II Tra i 100 m e i 150m dai confini dello stabilimento	
III Tra i 150 m e i 450m dai confini dello stabilimento	

Struttura ricettiva in caso di incidente

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna struttura di accoglienza.

2.4 ENI S.p.A.

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. 26 giugno 2015, n.105

ENI S.p.A.

Via di Valle Bruciata (località Pantano di Grano) – Municipio XII



PEE APPROVATO il 23 aprile 2019

Stabilimento di soglia superiore

Denominazione e ubicazione dell’Impianto

Indirizzo: **Via di Valle Bruciata snc - Pantano di Grano (RM) Roma**

	Nominativo	Recapiti telefonici	Fax/pec
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO		0659886210 omissis	deposito.civitav_pantano.eni@pec.eni.com
GESTORE DELL’IMPIANTO (ai sensi del D.lgs. 105/2015)	Ing. Paolo Salusti	omissis	
RESPONSABILE della SICUREZZA		omissis	
		omissis	

Attività operativa

Le attività operative e di sorveglianza sono organizzate in turni secondo le seguenti modalità:

Omissis

Omissis

Inquadramento territoriale

Strutture strategiche e infrastrutture

Il Deposito è ubicato in Via di Valle Bruciata snc - Località Pantano di Grano di Roma Capitale.

L'ambiente circostante il deposito è prettamente agricolo: non sono presenti, in un'area di almeno 1 km, insediamenti abitativi se non abitazioni isolate.

Nel raggio di 5 km dallo stabilimento sono compresi gli agglomerati di Malagrotta, Castel di Guido, Massimina (4 km) e la periferia ovest di Roma.

Nelle vicinanze dello stabilimento/deposito *sono* presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- IP INDUSTRIAL (EX RAFFINERIA) (entro 500 mt dal perimetro del deposito)
- DECO (a circa 1100 mt)
- AGN ENERGIA S.P.A (a circa 1280 mt)
- ENERGAS (EX SUDGAS) (a circa 1750 mt)

Non si riscontra la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

In prossimità dello stabilimento:

- Fosso Prati Madonna (canale artificiale perimetrale ENI, sbarrato a valle dell'accesso allo stabilimento, si immette nel Fosso di Pantano di Grano);
- Fosso Pantano di Grano, naturale immissario Rio Galeria.

RISCHIO NATECH

Non risultano credibili eventi incidentali più gravosi rispetto a quelli già analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto di Sicurezza del Deposito. In particolare:

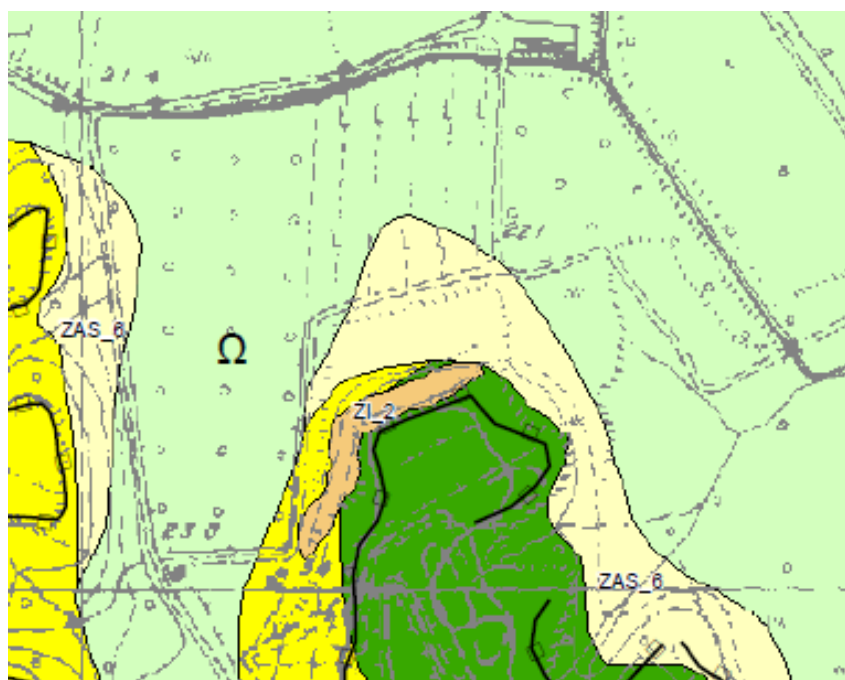
Rischio Idrogeologico

Non risulta in zona a rischio idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico – Decreto Segretariale n 50/2016 – Tav. PB73)

Rischio Sismico

Il Municipio XII di Roma Capitale è classificato come **sottozona sismica 3°** (Delibera di Giunta Regione Lazio n° 387 del 22 maggio 2009);

Dalla **microzonazione sismica** effettuata risulta che l'area dove insiste lo stabilimento ENI è classificata come Zona di amplificazione sismica (ZAS)1 e in minima parte (ZAS)5 e (ZAS)6.



Scenario incidentale

Tipologia azienda:

Il Deposito Eni di Pantano di Grano è classificabile come “stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi” e non si svolgono operazioni di processo; le attività che si svolgono all’interno del Deposito sono le seguenti:

- a) movimentazione a mezzo oleodotti dei prodotti petroliferi (esclusivamente jet fuel):
 - in ricezione dal Deposito Costiero Eni di Civitavecchia e dalla Raffineria di Roma;
 - in trasferimento degli stessi alla Raffineria di Roma ed al Deposito SERAM;
- b) stoccaggio di tali prodotti in serbatoi;
- c) stazione di pompaggio;
- d) servizi ausiliari:
 - impianto di trattamento acque reflue;
 - stazione contatori;
 - rete elettrica (gruppo elettrogeno).

La Società ha recentemente completato la realizzazione di alcune modifiche per consentire il trasferimento del prodotto Jet Fuel mediante circuito diretto Civitavecchia – SERAM (Fiumicino) via Deposito di Pantano di Grano con stoccaggio prodotto, filtrazione e rispettivo pompaggio effettuato a Civitavecchia. In tale assetto il trasferimento di jet fuel al Deposito Seram di Fiumicino vede il Deposito di Pantano di Grano quale “nodo di passaggio” interno per gli oleodotti di collegamento, comprensivo di impianti e servizi di supporto per il trasferimento (sistema di regolazione, valvole di sicurezza a protezione oleodotto Pantano-Fiumicino e impianto, serbatoi di emergenza)

Sostanze Pericolose Presenti

- JET FUEL (Petrolio – ATK)

Sistemi di Allarme

Il messaggio di allarme è: tre suoni discontinui di 15 secondi con intervalli di 5 secondi.

Il messaggio di cessato allarme è: due suoni discontinui di 30 secondi con una pausa di 5 secondi.

Il messaggio di evacuazione, ove necessario, è distinto da un suono continuo di 60 secondi.

Elementi di pianificazione

Zone di danno

ZONE DI DANNO				Residenti	MISURE AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Interna allo stabilimento	Non presenti	Fare riferimento al P.E.I.
	II	Inizio letalità	Interna allo stabilimento	Non presenti	Fare riferimento al P.E.I.
	III	Lesioni irreversibili	Entro i 5 m dal confine dello stabilimento	Non presenti	RIPARO AL CHIUSO
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Tra i 5 m e i 35 m dal confine dello stabilimento	Non presenti	RIPARO AL CHIUSO



1. Fosso Prati Madonna
2. Crossodromo
3. Fosso Pantano di Grano

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ENI – ZONE DI DANNO
ALL'INTERNO DELLE ZONE DI DANNO NON RISULTANO RESIDENTI.

Insedimenti ricadenti nelle zone di danno

MUNICIPIO XII - In particolare **nelle ZONE A RISCHIO (TABELLA 1)** sono presenti:

Nel **raggio di 1 km** è presente un casale rurale con 8 persone residenti.

Non sono presenti pazienti **disabili o legati ad apparecchiature salvavita**.

Non sono presenti: Asili, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri commerciali, ecc.

INSEDIAMENTI RICADENTI NEL RAGGIO DI 1 KM (non all'interno delle zone di danno)

CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE CRITICHE

RAGGIO 1 KM					
ID	ELEMENTO	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	n. PERSONE COINVOLTE
2	Crossodromo Motoclub EUR Malagrotta	Via Prati Madonna, s.n.c.	omissis	omissis	omissis
7	IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)	Via di Malagrotta, 226	omissis	omissis	omissis

ZONE AGRICOLE, ALLEVAMENTI, AREE E COLTURE PROTETTE

RAGGIO 1 KM					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	n. PERSONE COINVOLTE
4	Tenuta Castel di Guido	Zona a sinistra di Via di Valle Bruciata e di ENI	omissis	omissis	omissis
5	Casale rurale	Via di Valle Bruciata, 109	omissis	omissis	omissis

Aree ammassamento mezzi di soccorso

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
<p>UNITÀ di CRISI LOCALE</p> <p>Vigili del Fuoco - Questura di Roma - ARES 118 - Roma Capitale (Protezione Civile e Polizia Locale)</p>	<p>Parcheggio Cotral all'ingresso di Via Valle Bruciata</p>
<p>Punto di Raccolta Mezzi VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>RACCOLTA MEZZI OPERATIVI (previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso):</p> <ul style="list-style-type: none"> Piazzale antistante stabilimento ENI S.p.A. Area retrostante il rilevato ferroviario della linea Roma-Pisa (Via di Valle Bruciata) A circa 100 metri dal ponte della ferrovia è stata individuata un'area che rimane a disposizione <p>Ulteriori mezzi che dovessero essere tenuti a disposizione potranno essere dislocati nel piazzale di ingresso a IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) (Via Malagrotta, 226) e presso il Parcheggio Cotral di Via di Valle Bruciata.</p>
<p>Punto di Raccolta Mezzi ARES 118 E ALTRI (Componenti Sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale)</p>	<p>Parcheggio Cotral all'ingresso di Via Valle Bruciata</p>
<p>Area TRIAGE Sanitario</p>	
<p>Area di atterraggio ELICOTTERO</p>	<p>La possibilità di atterraggio sarà comunque valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) presente sul posto, unitamente alle notizie fornite dalla Centrale Operativa 118.</p>

AREA ALTERNATIVA Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ 1501 (area costituita da distributore e capolinea mezzi ATAC limitrofo).

Viabilità

La viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le seguenti modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma.

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie **8 deviazioni** del traffico da parte della **Polizia Locale di Roma Capitale** e **3 dalle Forze dell'Ordine** di seguito descritte:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
XII GRUPPO P.L. - MONTEVERDE		
1	Via Aurelia Antica – Via V. Cigliutti	Su Via di Malagrotta
4	Via Aurelia (dir. Roma) svincolo uscita Via di Malagrotta	Impedire l'uscita da Via Aurelia
5	Via Malagrotta – Via Casal Lumbroso	Deviazione direzione Tenuta di Santa Cecilia
6	Via di Malagrotta – Via G. E. Berìè	Deviazione direzione Via della Pisana
7	Via di Malagrotta – Via Ponte di Malnome	Impedire l'accesso in Via di Malagrotta
8	Via di Malagrotta – Via della Pisana	Impedire l'accesso in Via di Malagrotta
XIII GRUPPO P.L. - AURELIO		
2	Via Aurelia (dir. fuori Roma) svincolo uscita uscita Via di Malagrotta	Impedire o filtrare il traffico in uscita da Via Aurelia
3	Incrocio tra lo svincolo uscita da Via Aurelia (dir. Fuori Roma) – Via Casal in Selce	Deviare il traffico direzione Via Boccea
FORZE DELL'ORDINE		
9	Via di Valle Bruciata, circa 750 metri dopo la Centrale Terna	

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
10	Via Malagrotta direzione Via di Ponte Galeria, dopo civ. 185 e 186	
11	Via Malagrotta direzione Via di Ponte Galeria, dopo civ. 112	

Assistenza alla popolazione:

ALL'INTERNO DELLE ZONE DI DANNO NON RISULTANO RESIDENTI.

Comportamenti da adottare per i cittadini presenti nelle zone di danno

a. Rifugio al chiuso

Si privilegia il rifugio al chiuso. Il personale di stabilimento non coinvolto nell'emergenza e chi si trova all'aperto, privo di dispositivi di protezione individuali idonei alla protezione dall'irraggiamento e dai fumi, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono portarsi al chiuso o in punti di raccolta segnalati ed ubicati in zona sicura, allontanandosi nella direzione opposta allo stabilimento (Evacuazione).

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA
<p style="text-align: center;">I</p> <p>Interna allo stabilimento</p>	<p>Le persone che si trovano a qualsiasi titolo presenti in questa zona dovranno permanere all'interno degli edifici, avendo cura di tenersi lontani da porte e finestre.</p>
<p style="text-align: center;">II</p> <p>Interna allo stabilimento</p>	<p>Le persone che a qualsiasi titolo si trovino in queste zone dovranno seguire le indicazioni del P.E.I. poiché le zone ricadono interamente all'interno dello stabilimento.</p>
<p style="text-align: center;">III</p> <p>Entro i 5 m dal confine dello stabilimento</p>	<p>RIFUGIO AL CHIUSO</p>
<p style="text-align: center;">IV</p> <p>Tra i 5 m e i 35 m dal confine dello stabilimento</p>	

Struttura ricettiva in caso di incidente

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna struttura di accoglienza.

2.5 AGN Energia S.P.A

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. 26 giugno 2015, n.105

AGN ENERGIA S.P.A

Via degli Oleodotti 25 – Municipio XII



PEE APPROVATO GIUGNO 2018

Stabilimento di soglia inferiore

Denominazione e ubicazione dell’Impianto

Indirizzo: **Via degli Oleodotti, 25 - Roma**

	Nominativo	Recapiti telefonici	Fax/pec
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO		06-65003044	dirsicurezza.quirisholding.agnenergia@pec.it
GESTORE DELL’IMPIANTO (ai sensi del D.lgs. 105/2015)	SIMONE MANZO	omissis	
RESPONSABILE della SICUREZZA		omissis	
		omissis	

Attività operativa

Le attività operative e di sorveglianza sono organizzate in turni secondo le seguenti modalità:

Omissis

Omissis

Inquadramento territoriale

Strutture strategiche e infrastrutture

Il Deposito è ubicato in località Pantano di Grano in Via degli Oleodotti, 25 in un'area tra Ponte Galeria e l'agglomerato di Malagrotta, a circa 3.6 km dal G.R.A. lato ovest di Roma.

Nel raggio di **2 km** dallo stabilimento sono compresi gli agglomerati di Massimina e Fontignani.

Nel raggio di **1 Km** dal perimetro dello stabilimento sono presenti in totale **n. 37 residenti** (non risultano pazienti disabili).

In particolare **nelle zone a rischio non sono presenti cittadini residenti.**

Non si riscontra nel raggio di 1 km la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

Nelle vicinanze del deposito sono presenti altri **stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:**

- *IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)* (400 m) – Via di Malagrotta;
- *DE.CO* (130 m) - Via degli Idrocarburi, 25;
- *Energas* (650 m) – Via di Malagrotta;
- *ENI* – (1.4 Km) – Via di Valle Bruciata.

Sono presenti inoltre altri **insediamenti industriali:**

- Discarica di Malagrotta e inceneritore annesso (50 m) - Via di Malagrotta;

Altro:

- la linea ferroviaria Roma-Pisa-Livorno (1,3 km);
- l'acquedotto ACEA (circa 200 m);
- circa 1,6 km la S.S. Roma-Civitavecchia.

Il Deposito è delimitato dai seguenti **confini:**

- a Nord Via degli Oleodotti;
- ad Ovest impianto Gassificatore;
- a Sud con la Discarica di Malagrotta;
- ad Est con la Discarica di Malagrotta.

Rischio idrogeologico

con riferimento alla cartografia PAI Tavola PB 73 Galeria, lo stabilimento non ricade all'interno di campiture indicanti rischio idraulico, tranne una piccola porzione che ricade nella zona a rischio R2 (associata a eventi con tempo di ritorno di 500 anni) in corrispondenza del parcheggio automezzi, non interessando le aree operative di stoccaggio e carico/scarico del GPL. Le aree classificate R3 corrispondono a Via degli Oleodotti e, pertanto, è possibile individuare un rischio indotto sulla viabilità, rappresentato principalmente dalle emergenze che possono verificarsi sulle strade adiacenti lo stabilimento.

A livello geomorfologico, l'area in oggetto non risulta caratterizzata da fenomeni franosi, ovvero da un'analisi sul rischio frana non sono stati censiti fenomeni in atto. Dalla cartografia PAI, si evidenzia l'assenza di rischio.

Per quanto riguarda la vulnerabilità dello stabilimento rispetto al rischio inondazione, dalla valutazione effettuata emerge che, ad essere interessate da inondazione risultano essere solamente la zona antistante l'ingresso adibita a parcheggio ed una piccola area verde a ridosso del muro perimetrale, ricadenti in area di pericolosità P2 e in minima parte in area P1 della classificazione del PAI. Ciò è dovuto alla differenza delle quote altimetriche dello stabilimento e del livello idrico che si instaura a seguito del rigurgito del Rio Galeria lungo il canale in calcestruzzo adiacente a Via degli Oleodotti. Tale conclusione risulta avvalorata dall'indicazione ufficiale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Autorità di Bacino del Fiume Tevere del tirante idrico nell'area dello stabilimento in occasione di un evento di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni. Per la presenza del muro di perimetrazione le uniche vie di accesso del flusso d'acqua coincidono con i cancelli carrabili.

In caso di eventi metereologici avversi, le aree di ammassamento dei mezzi di soccorso sono individuate in maniera diversa rispetto a quelle individuate in condizione meteo ordinarie.

Rischio sismico

Il Municipio XII è classificato come sottozona sismica **3A**. Lo stesso Municipio ha predisposto, ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010 (Determinazione della Regione Lazio n. A0394 del 21/05/2013), la **microzonazione sismica**, da cui risulta che l'area dove insiste lo stabilimento è classificata come **(ZAS)5**.

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – AGN ENERGIA S.P.A.– RISCHIO NATECH (RISCHIO IDROGEOLOGICO)

Scenario incidentale

Attività dell'Azienda

Nello stabilimento che si estende su una superficie di circa 15.500 m², dei quali 600 m² coperti, l'attività consiste nel travaso e stoccaggio di GPL (gas di petrolio liquefatti) per il rifornimento dei piccoli serbatoi per uso domestico (miscela uso domestico), artigianale e industriale installati presso la clientela. L'attività è ad intensità variabile con andamento stagionale in funzione delle temperature ambientali.

Nello stabilimento non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

I GPL arrivano allo stabilimento a mezzo di autobotti (bilici) e vengono immessi nei serbatoi fissi di stoccaggio con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per il caricamento di botticelle destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela. La materia prima entrante, GPL (gas di petrolio liquefatti), non subisce modifiche o trattamenti per cui, dopo lo stoccaggio, diventa anche il prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

Sostanze pericolose presenti

- GPL
- Gasolio

Eventi incidentali

Dispersione di vapori infiammabili per rottura tubazione 2" di fase liquida

Sistemi di Allarme

Suono di sirena continuo e prolungato

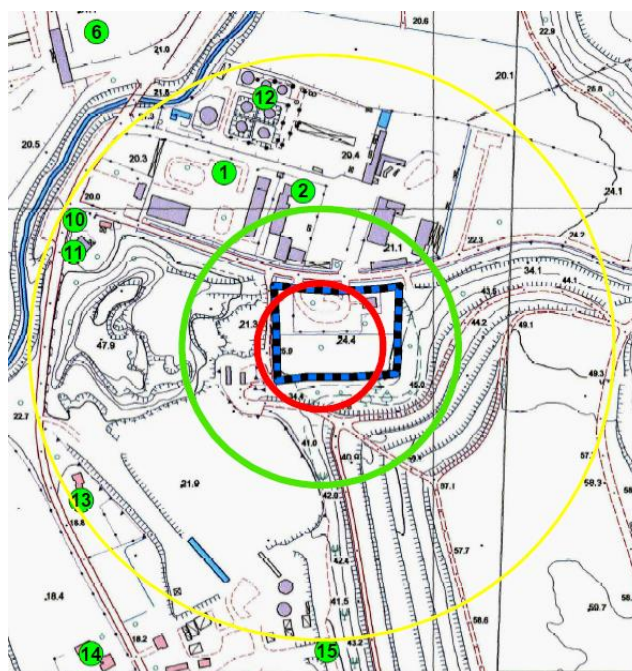
Elementi di pianificazione

Zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – AGN ENERGIA S.P.A – ZONE DI DANNO

<p>I ZONA (soglia elevata letalità)</p>	<p>Dispersione di vapori infiammabili per rottura tubazione 2" di fase liquida per la quale il gestore ipotizza che il limite inferiore del campo di infiammabilità rimane all'interno dei 68 m dalle tubazioni antistanti il muro di contenimento dei serbatoi di stoccaggio GPL.</p>
<p>II ZONA (soglia lesioni irreversibili)</p>	<p>Dispersione di vapori infiammabili per rottura tubazione 2" di fase liquida per la quale il gestore ipotizza che la metà del limite inferiore del campo di infiammabilità rimane all'interno dei 149 m dalle tubazioni antistanti il muro di contenimento dei serbatoi di stoccaggio GPL.</p>
<p>III ZONA (di attenzione)</p>	<p>La zona di attenzione, all'interno dei 298 mt (*) dalle tubazioni antistanti il muro di contenimento dei serbatoi di stoccaggio GPL, viene considerata come una zona, al di fuori della quale, nel caso venga disposta la misura di autotutela (rifugio al chiuso), il personale non interessato all'emergenza debba portarsi:</p> <p>Lato Nord via degli Idrocarburi Lato ovest fino a via di Malagrotta esclusa Lato est limite esterno scarica attiva Lato sud limite impianto Malagrotta 2</p> <p>(*) La distanza è determinata come da indicazioni del DPCM 25/02/2005</p>

Nelle aree di danno nessun residente



Nel raggio di 1 km n. 37 residenti, nessun paziente disabile (1 km dallo stabilimento).

Insedimenti ricadenti nelle zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – AGN ENERGIA S.P.A – ZONE DI DANNO

CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE DI DANNO (Mun XII)

RAGGIO 1 Km					
ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
1	DECO D.lgs. 105/2015	Via degli Idrocarburi, 25	omissis	omissis	omissis
2	SPAUTO S.r.l.	Via degli Idrocarburi, 27	omissis	omissis	omissis
2	S.D.L. S.r.l.	Via degli Idrocarburi, 27 Un ufficio nell'edificio+1 magazzino	omissis	omissis	omissis
2	TOTAL – ABA PETROLI S.R.L.	Via degli Idrocarburi, 14	omissis	omissis	omissis

3	CONSORZIO GRANDI ACQUISTI BERTANI.	Via degli Oleodotti, 27	omissis	omissis	omissis
11	Benzinaio e autolavaggio TOTAL + chiosco bar	Via di Malagrotta, 185	omissis	omissis	omissis

ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
4	Caserma Guardia di Finanza dismessa	Via di Malagrotta ang. Via degli Oleodotti	omissis	omissis	omissis
5	I.C.A. Impresa Costruzioni	Via degli Oleodotti, 4	omissis	omissis	omissis
11	Benzinaio e Autolavaggio TOTAL - Chiosco BAR	Via di Malagrotta, 185			

13	Parcheggio IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)				
14	IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) D.lgs. 105/2015				

ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
16	CO.LA.RI. Consorzio Laziale Rifiuti	Via di Malagrotta, 257 – 290	omissis	omissis	omissis
17	ENERGAS EX SUDGAS SPA D.lgs. 105/2015	Via di Malagrotta, 278	omissis	omissis	omissis

18	Abitazione interna Giovi	Via di Malagrotta, 257			
19	Giovi	Via di Malagrotta, 257			
20	Ellesse	Via di Malagrotta, 282	omissis	omissis	omissis
21	Casale disabitato	Via di Castel Malnome, 348			
22	Casale	Via di Castel Malnome, 342			
23	Sottostazione ENEL		omissis	omissis	omissis

ZONE AGRICOLE, ALLEVAMENTI, AREE E COLTURE PROTETTE

RAGGIO 1 Km					
ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
6	Villa a due livelli	Via di Malagrotta, 251	omissis	omissis	omissis
7	Casa Rurale, azienda agricola con attività di rivendita al minuto e formaggi	Via di Malagrotta, 160	omissis	omissis	omissis
8	Casale a due piani + Azienda agricola	Via V. Cigliutti, 269	omissis	omissis	omissis
9	Casa rurale	Via V. Cigliutti, 97	omissis	omissis	omissis

10	Casale rurale e azienda agricola	Via di Malagrotta, 186	omissis	omissis	omissis
12	Casa rurale e capannoni Azienda agricola	Via V. Cigliutti, 303	omissis	omissis	omissis

ELEMENTO	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	RECAPITI	NUMERO PERSONE COINVOLTE
15	Casolare	Via Malagrotta, 248	omissis	omissis	omissis
24	Abitazioni	Via Monte Carnevale, 70	omissis	omissis	omissis
25	Società Bartonini S.r.l. Cava	Via di Castel Malnome, 335	omissis	omissis	omissis

Aree ammassamento mezzi di soccorso

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – AGN ENERGIA S.P.A – VIABILITÀ

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
<p>UNITÀ di CRISI LOCALE</p> <p>Vigili del Fuoco - Questura di Roma - ARES 118 - Roma Capitale (Protezione Civile e Polizia Locale)</p>	<p>Parte del piazzale antistante ingresso ponte di carico IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)</p>
<p>Punto di Raccolta Mezzi VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>Area di parcheggio ingresso IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) su Via di Malagrotta (per i mezzi provenienti da Via Aurelia)</p> <p>Lungo via di Malagrotta, a distanza di circa 300 m dallo stabilimento DE.CO., in prossimità del terreno di proprietà IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) verso Sud (per i mezzi provenienti da Via della Pisana)</p>
<p>Punto di Raccolta Mezzi ARES 118 E ALTRI (Componenti Sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale)</p>	<p>In posizione arretrata ai mezzi dei Vigili del Fuoco, nelle stesse aree di ammassamento</p>
<p>Area TRIAGE Sanitario</p>	<p>Area di parcheggio ingresso IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) su Via di Malagrotta</p>
<p>Area di atterraggio ELICOTTERO</p>	<p>La possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso</p>

Area alternativa rischio NaTech

Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ. 1501 (area costituita da distributore a capolinea mezzi ATAC limitrofo).

Viabilità

La viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le seguenti modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma.

Al fine di agevolare l'attività dei soccorsi dovrà darsi priorità all'evacuazione delle autobotti presenti in prossimità del piazzale

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie **8 deviazioni** del traffico da parte della **Polizia Locale di Roma Capitale**:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
XII GRUPPO P.L. - MONTEVERDE		
1	Via Aurelia – Via V. Cigliutti	Su Via di Malagrotta
4	Via Aurelia direzione centro svincolo uscita Malagrotta	Impedire l'uscita da Via Aurelia
5	Via Malagrotta – Via Casal Lumbroso	Deviazione direzione Via della Pisana
6	Via Malagrotta – Via G. E. Bariè	Deviazione direzione Via della Pisana
7	Via Malagrotta – Via del Ponte di Malnome	Impedire l'accesso in Via di Malagrotta
8	Via Malagrotta – Via della Pisana	Impedire l'accesso in Via di Malagrotta
XIII GRUPPO P.L. - AURELIO		
2	Via Aurelia direzione fuori Roma svincolo uscita Malagrotta	Impedire o filtrare il traffico in uscita da Via Aurelia
3	Incrocio tra lo svincolo di uscita da Via Aurelia direzione fuori Roma – Via Casal Selce	Deviare il traffico direzione Via Boccea
FORZE DELL'ORDINE		
9	Via di Malagrotta, 185	
10	Via di Malagrotta, 248	

Assistenza alla popolazione

Comportamenti da adottare per i cittadini presenti nelle zone di danno

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe registrare, a seguito delle segnalazioni di allarme effettuate dal gestore dello stabilimento, le persone che si trovassero all'interno delle zone di danno, dovranno adottare le seguenti procedure di emergenza:

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA
I Fino a 68 m	RIFUGIO AL CHIUSO
II Sino a 149 m	I residenti e le persone che si trovano a qualsiasi titolo presenti nella zona II dovranno permanere all'interno degli edifici, avendo cura di tenersi lontani da porte e finestre.
III sino a 298 m	Le persone che a qualsiasi titolo si trovino in queste zone dovranno seguire le indicazioni del P.E.I. poiché le zone ricadono interamente all'interno dello stabilimento.

Facendo riferimento a situazioni generali ed in via del tutto preliminare vengono riportati i seguenti orientamenti da seguire, desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- cercare riparo dall'irraggiamento diretto;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;

- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o alto parlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Aree di accoglienza o ricovero

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di accoglienza o ricovero.

2.6 PAPASPED

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. 26 giugno 2015, n.105

PAPASPED S.r.l.

Via Chivasso, 258 – Municipio XIV



Denominazione e ubicazione dell'Impianto

Indirizzo: **Via Chivasso, 258 - Roma**

	Nominativo	Recapiti telefonici	Fax/pec
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO PAPERASPED S.R.L	Via Chivasso, 258 - 00123 Roma	0661906302	papaspeds.r.l.@pec.papaspedsrl.it
RESPONSABILE del Deposito, della SICUREZZA e di Attuazione del PEI	PAPA CARLO omissis	omissis	omissis
GESTORE DELL'IMPIANTO (ai sensi del Dlgs 334/99)	PAPA CARLO	omissis	omissis
RESPONSABILE del Servizio PREVENZIONE e PROTEZIONE	PAPA CHIARA	omissis	omissis

Attività operativa

Le attività operative e di sorveglianza sono organizzate in turni secondo le seguenti modalità:

Omissis

Omissis

Inquadramento territoriale

Strutture strategiche e infrastrutture

Il Deposito è ubicato nel Comune di Roma, in via Chivasso 258.

Nelle vicinanze del deposito non sono presenti altri **insediamenti industriali**.

Nelle immediate vicinanze del deposito non si riscontra la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

In particolare **nelle zone di danno** sono presenti circa **106 cittadini residenti**.

Nell raggio di 1 km risultano 345 residenti.

Si segnala la presenza di un paziente diversamente abile: omissis

Non si riscontra nel raggio di 1 km la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

Rischio idrogeologico

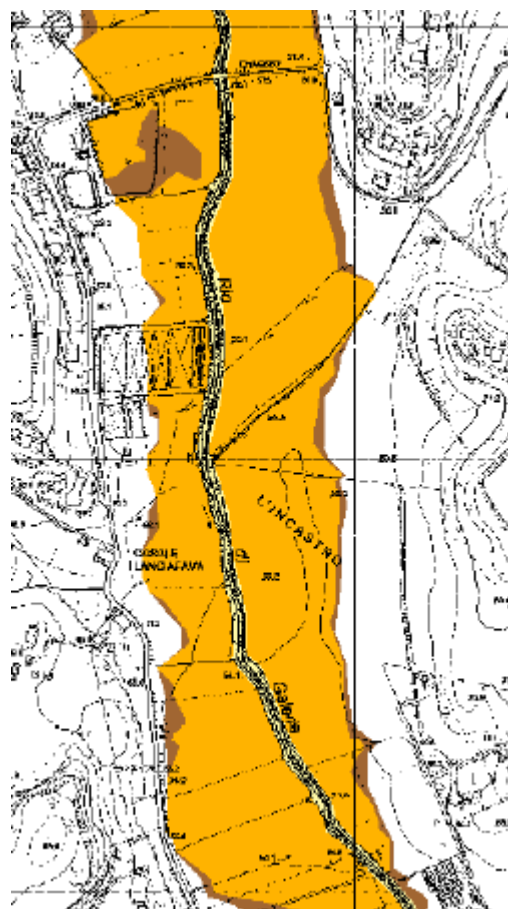
Il deposito Papasped S.r.l., con il Rio Galeria distante circa 80 metri, si trova in area classificata a pericolosità idraulica P2, a pericolosità quindi media, avente piena con tempo di ritorno di 200 anni e livello delle acque di circa un metro.

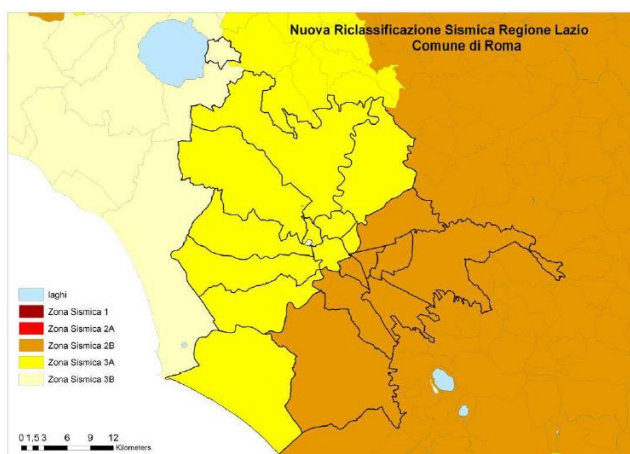
Rispetto al predetto Rio Galeria tuttavia il deposito risulta sopraelevato di circa 6 metri.

Conseguentemente non è previsto l'interessamento di questo a seguito di una eventuale inondazione

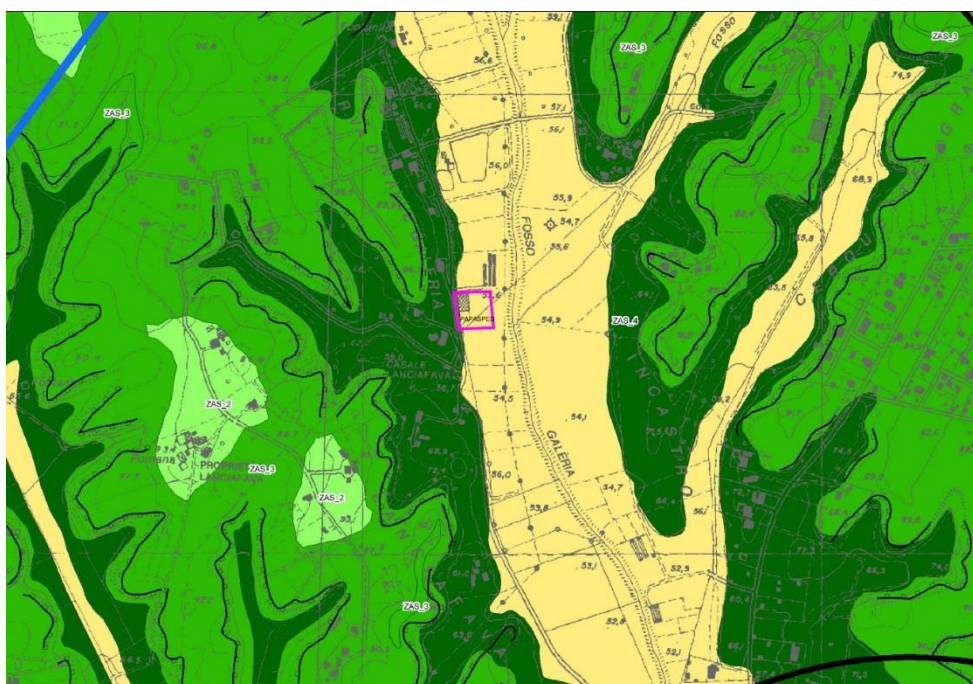
Rischio sismico

Il deposito Papasped S.r.l. è ubicato nel territorio del Municipio XIV, classificato come sottozona sismica 3°, con pericolosità sismica bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti.





Il Municipio XIV di Roma Capitale ha redatto, ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010 (Determinazione della Regione Lazio n. G03447 del 26/03/2015), anche una microzonazione sismica, da cui risulta che l'area Dove insiste lo stabilimento Papasped è classificata come (ZAS) 5



ZAS 5 – Substrato non rigido formata da sabbie quarzose, con intercalati livelli di arenarie, argille sabbiose, ghiaie e limi sabbiosi biancastri riferibile alla formazione di Monte Mario, passanti in profondità ad argille e argille marnose riferibili alla formazione Monte Vaticano.

Scenario incidentale

Attività dell'Azienda

L'azienda, che si estende su una superficie di circa 3800 mq (di cui 1800 sono occupati da edifici), di solo deposito di sostanze e miscele pericolose, non effettua nessuna attività di produzione e manipolazione di sostanze pericolose.

Le attività rientranti nel campo di applicazione di applicazione del D.lgs. 105/2015 svolte presso il deposito consistono nello stoccaggio di fitofarmaci e prodotti chimici tossici, infiammabili, comburenti e pericolosi per l'ambiente.

La tipologia dei prodotti è la seguente: prodotti chimici per l'agricoltura e non, fra cui concimi chimici minerali semplici e composti, in polvere, granulari o in soluzione acquosa, prodotti fitosanitari denominati anche polveri bagnabili, polveri solubili, polveri secche, granulari, insetticidi per uso civile ed industriale, sementi, prodotti chimici. Le merci, di proprietà di terzi, vengono scaricate dagli automezzi con carrelli elevatori e posizionate all'interno dei magazzini per poi essere prelevate e ricaricate sui mezzi per la consegna al destinatario. Non vengono compiute operazioni di confezionamento o di manipolazione dei prodotti in quanto i contratti di conto deposito a custodia di merci di terzi prevedono che le merci vengano consegnate solo nella loro confezione di origine.

Sostanze pericolose presenti

Nel deposito Papasped S.r.l. possono essere presenti sostanze pericolose ai sensi del D.lgs. 105/2015; possono essere sostanze classificate come: tossiche, molto tossiche, nocive infiammabili e pericolose per l'ambiente.

Eventi incidentali (top event)

I dati per indicare gli eventi incidentali sono desumibili dalla Valutazione di incidenti a rischio rilevante effettuata dal gestore. Gli scenari più penalizzanti ipotizzabili sono:

- Rilascio tossico conseguente ad incendio generalizzato in magazzino.

Allarme

Segnalazione telefonica con richiesta di intervento agli Enti competenti.

La popolazione residente nelle vicinanze del deposito viene allertata tramite suono di sirena LUNGO CONTINUATO.

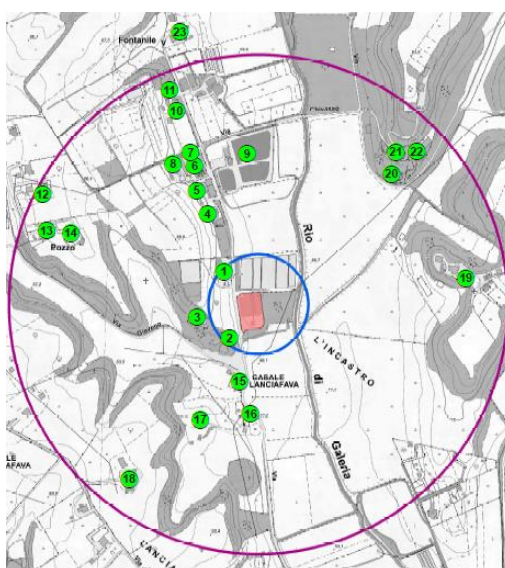
Il messaggio di cessato allarme viene segnalato dall'attivazione di n.3 segnali di allarme con durata 10 secondi cadauno ed intervallati ogni 10 secondi.

Elementi di pianificazione

Zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – PAPASPED – ZONE DI DANNO

ZONA DI DANNO			MISURE DI AUTOTUTELA	RESIDENTI	
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al P.E.I.	----
	II	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al P.E.I.	----
	III	Lesioni irreversibili	Entro i 105 m dai confini dello stabilimento	EVACUAZIONE	15
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Tra i 105 m e i 525 m dai confini dello stabilimento	RIPARO AL CHIUSO (Chiusura di porte e finestre e impianti di climatizzazione)	99



Insedimenti ricadenti nelle zone di

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – PAPASPED – ZONE DI DANNO

Non sono presenti: Asili, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri commerciali, ecc.

Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Nelle zone di danno risultano 106 residenti

Nell raggio di 1 km risultano 345 residenti.

Si segnala la presenza di un paziente diversamente abile:

omissis cell: omissis

In IV Zona un Lago pesca

In III e IV Zona scorre il Rio Galeria

ZONA III					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	RESIDENTI
1	AZIENDA	Via Chivasso, 269			
2	ABITAZIONE	Via Chivasso, 255			
3	ABITAZIONE	Via Chivasso, 261			

ZONA IV					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	RESIDENTI
4	ABITAZIONE	Via Chivasso, 273 - 281 B			
5	EDIFICIO	Via Chivasso, 277			
6/8/9	ABITAZIONE	Via Chivasso, 281/281B/281C			
10	ABITAZIONE	Via Chivasso, 289			

11	ABITAZIONE	Via Chivasso, 289			
12	ABITAZIONE	Via Giaveno, 55			
13 - 24 - 26	ABITAZIONE	Via Giaveno, 44			
14 - 25	ABITAZIONE	Via Giaveno, 44			
15	EDIFICIO	Via Giaveno, 3 -Via Chivasso, 247			
16	ABITAZIONE	Via Chivasso, 231 - 231 B			
17	ABITAZIONE	Via Chivasso, 241			
18	ABITAZIONE	Via Giaveno, 79			
19	ABITAZIONE	Via Ceva, 24			
20	ABITAZIONE	Via Ceva, 33			
21	ABITAZIONE	Via Ceva, 33/A			
22	ABITAZIONE	Via Ceva, 35			
23	ABITAZIONE	Via Chivasso, 306			

Zone agricole, allevamenti, aree e colture protette

Entro 500 metri					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	Tipologia
1	Azienda Agricola	Via Chivasso, 269	Papa Andrea (Papa Franco)	06.61906244	produce ortaggi da serra e di campo aperto, entrambi della grandezza di 1 ettaro
6	Azienda Agricola	Via Chivasso, 281	Marchegiani Cinzia		tra i civici 269 e 281 produce foraggio su 1 ettaro di terreno
9	LAGHI DEL SOLE	Via Chivasso, 280	Marchegiani Giorgio	06 6190 9340/6100	Pesca sportiva

Aree ammassamento mezzi di soccorso

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
UNITÀ di CRISI LOCALE Vigili del Fuoco - Questura di Roma - ARES 118 - Roma Capitale (Protezione Civile e Polizia Locale)	Via Chivasso (Prima del ponticello) Fronte Via Casal D'Antoni
Punto di Raccolta Mezzi VIGILI DEL FUOCO	NORD - Via Ceva angolo Via Cherasco SUD - Via Chivasso (dopo il ponticello) altezza via Casale di Porcareccina (lato sx)
Punto di Raccolta Mezzi ARES 118 E ALTRI (Componenti Sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale)	NORD - Via Ceva angolo Via Cherasco SUD - Via Chivasso (dopo il ponticello) altezza via Casale di Porcareccina (lato sx)
Area TRIAGE Sanitario	SUD - Via Chivasso (dopo il ponticello) altezza via Casale di Porcareccina (lato dx)
Area di atterraggio ELICOTTERO	In Via Pallanzeno (ad est) Campo sportivo ove è consentita posizione di elicottero con ambulanza di appoggio. La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso

Viabilità

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – PAPASPED – VIABILITÀ

La viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le seguenti modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma.

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie **7 deviazioni** del traffico da parte della **Polizia Locale di Roma Capitale** e **2** dalle **Forze dell'Ordine** di seguito descritte:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
XIV GRUPPO P.L. / FORZE DELL'ORDINE		
1	Via Chivasso – Via la Storta	Impedire accesso Via Chivasso
2	Via Cherasco – Via Rivoli	Impedire l'uscita dal comprensorio verso Via Cherasco
3	Via Cherasco – Via Ceva	Impedire accesso Via Ceva
4	Via Cherasco	Mobile lungo la via
5	Via della Storta – Via Boccea	Fluidificazione traffico e supporto ai mezzi di soccorso
XIII GRUPPO P.L./ FORZE DELL'ORDINE		
6	Via di Boccea - Via Casal Selce	Fluidificazione traffico e supporto ai mezzi di soccorso
7	Via Casal Selce – Via Pantan Monastero	Fluidificazione traffico e supporto ai mezzi di soccorso
FORZE DELL'ORDINE		
8	Via Chivasso, 195	
9	Via Ceva incrocio Via Castellamonte	

Assistenza alla popolazione

Comportamenti da adottare per i cittadini presenti nelle zone di danno

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- 1) restare, o recarsi, in ambienti chiusi (es. casa, ufficio, ecc.); chiudere porte e finestre; spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- 2) ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- 3) utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee;
- 4) se si sospetta di essere stati esposti a intossicazione, recarsi al Centro di Raccolta e Controllo della popolazione istituito dalla Prefettura. Si ricorda che possono essere considerati esposti al rischio intossicazione solo coloro che al momento dell'incidente si trovino all'aperto nelle immediate vicinanze.

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA	NOTE
I - II	Fare riferimento al P.E.I	
III Fino a 105 m	evacuazione	
IV Entro 525 m	Le persone possono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre; Chi si trova in tale zona all'aperto deve allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.	

Struttura ricettiva in caso di incidente

Scuola Media Bruno Buozzi – Via Cassia, 1694

Per le persone che sono presenti nella **zona sud** dello stabilimento. Scuola Primaria Balocco
Via di Casalotti, 85

Per le persone che sono presenti nella **zona nord** rispetto allo stabilimento.

Scuola Media Bruno Buozzi – Via Cassia, 1694

2.7 IP INDUSTRIAL (EX RAFFINERIA DI ROMA)

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. 26 giugno 2015, n.105

IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA di Roma) S.p.A.

Via di Malagrotta, 226 – Municipio Roma XII



PEE APPROVATO 23 aprile 2019

Stabilimento di soglia superiore

Denominazione e ubicazione dell’Impianto

Indirizzo: Via di Malagrotta n. 226 – Roma

	Nominativo	Recapiti telefonici	Fax/pec
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO IP INDUSTRIAL SpA		06-655981	ipindustrial@pec.gruppoapi.com
GESTORE DELL’IMPIANTO (ai sensi del Dlgs 105/2015)	DANIELE FIORUCCI	omissis	omissis
RESPONSABILE del Servizio PREVENZIONE e PROTEZIONE		omissis	omissis

Attività operativa

Le attività operative e di sorveglianza sono organizzate in turni secondo le seguenti modalità:

Omissis

Omissis

Inquadramento territoriale

Strutture strategiche e infrastrutture

Il deposito è ubicato in Via di Malagrotta, 226, località Pantano di Grano, in zona esterna al Raccordo Anulare di Roma, nella Valle del Rio Galeria, a 10 km dalla costa di Fiumicino.

Si estende su una superficie di 92 ha ed è connesso mediante oleodotti ai seguenti Depositi di Oli Minerali ubicati all'esterno dell'area:

- Terminale Marittimo di Fiumicino (oleodotti di proprietà RdR);
- Deposito Comune (DE.CO) (oleodotti di proprietà DE.CO.);
- SERAM (oleodotto di proprietà RDR);
- Deposito ENI (oleodotto di proprietà ENI).

Insedimenti industriali a rischio d'incidente rilevante nelle vicinanze dello stabilimento:

A Est:

- Deposito Comune (DE.CO.) collegato alla IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) mediante oleodotti (stabilimento a soglia inferiore - art. 3, comma 1, lett. b);
- AGN ENERGIA S.P.A - deposito e travaso di GPL (stabilimento a soglia inferiore - art. 3, comma 1, lett. b).

A Sud-Est:

- ENERGAS - deposito GPL (ex SudGas - stabilimento a soglia superiore - art. 3, comma 1, lett. c).

A Nord:

- deposito ENI (ex Praoil S.p.A. - - stabilimento a soglia superiore - art. 3, comma 1, lett. c).

Insedimenti industriali nelle vicinanze dello stabilimento:

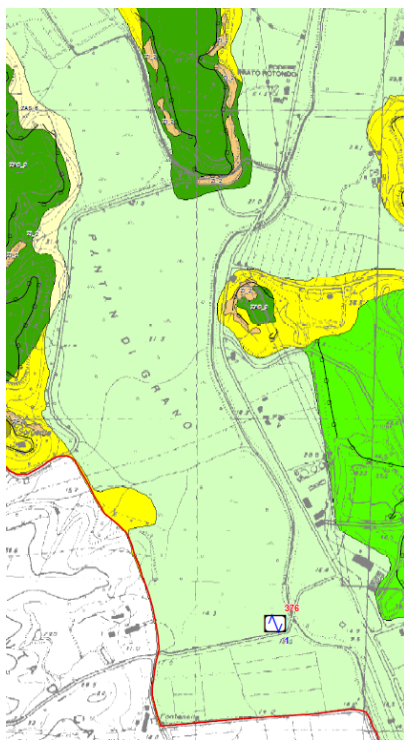
- Discarica di Malagrotta.

Rischio idrogeologico

Risiede in area a rischio idrogeologico R4 – R3 -R2 (*PAI – Piano di Assetto Idrogeologico – Decreto Segretariale n 50/2016 – Tav. PB73*)

Rischio sismico

Il Deposito di Pantano di Grano di IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA di Roma) si colloca in **zona sismica 3A**.



Lo stabilimento risiede in “zone stabili suscettibili di amplificazioni locali” definite quest’ultime dagli studi di microzonazione sismica di 1° livello validati dalla Regione Lazio, in particolare IP INDUSTRIAL (EX RAFFINERIA) è localizzata in Zona di Amplificazione Sismica (ZAS)1 E MINIMA PARTE IN (ZAS)3 E ZONE ZI 2 CON EVIDENZE POTENZIALI DI INSTABILITÀ

Scenario Incidentale

Attività dell'Azienda

È un Deposito di Oli Minerali e movimentata prodotti petroliferi liquidi finiti. Le sole operazioni svolte dal deposito sono: ricezione stoccaggio in serbatoi dedicati, miscelazione con la sostanza F.A.M.E. prodotto non in Seveso con il gasolio, additivazione di Stadis R 450 con il Jet Fuel, additivazione con Chemadyn red GR e Chemadyn green ig con gasolio e spedizione. La ricezione dei prodotti petroliferi finiti avviene tramite oleodotti collegati al terminale marittimo situato in località Fiumicino e tramite autobotte. L'attività di stoccaggio avviene in serbatoi di diverse capacità sia a tetto galleggiante che a tetto fisso. La movimentazione interna avviene tramite sette sale pompe dedicate. L'attività di spedizione avviene tramite oleodotti verso altri depositi e nave cisterna e a mezzo autobotte tramite la pensilina di carico. Il Deposito attualmente movimentata i seguenti prodotti petroliferi: Jet Fuel, benzina e Gasolio. Ha serbatoi dedicati allo stoccaggio di HVO. Ha inoltre altri serbatoi dedicati allo stoccaggio di bioetanolo e olio combustibile denso, attualmente vuoti in attesa di sviluppi commerciali futuri.

Sostanze pericolose presenti

- Benzina
- Cherosene
- Jet A1
- Gasolio
- GPL
- MTBE
- Olio Combustibile
- Petrolio Greggio

Eventi incidentali (top event)

Si riportano gli scenari incidentali significativi individuati per ciascuna delle unità impiantistiche presenti nello Stabilimento, da cui sono state tratte le distanze alle quali si riscontrano le soglie di danno per le diverse tipologie di effetti, nella condizione meteo più conservativa.

radiazione termica stazionaria - **POOLFIRE** – incendio bacini serbatoi

radiazione termica stazionaria – **POOLFIRE** – incendio tetti serbatoi

radiazione termica istantanea – **FLASH FIRE** – dispersione infiammabile

Allarme

SEGNALE DI ALLARME

Sirena con un suono alternato per una durata di 2 minuti emettendo 13 segnale della durata di circa 8 secondi ciascuno con intervalli di 2 secondi tra un segnale e l'altro.

CESSATO ALLARME

Sirena con suono continuo non modulato per una durata di circa 20 secondi.

Elementi di pianificazione

Delimitazione zone di danno

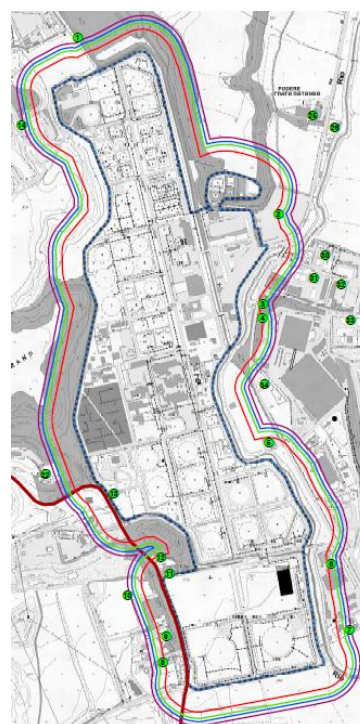
ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE - IP INDUSTRIAL (EX RAFFINERIA) - ZONE DI DANNO

ZONE DI DANNO				Residenti	MISURE AUTOTUTELA
Zona sicuro	I	Elevata letalità	Entro i 70 m dai confini dello stabilimento	13	RIPARO AL CHIUSO
	Zona impatto	II	Inizio letalità		
III		Lesioni irreversibili	Tra i 90 m e i 100 m dai confini dello stabilimento -		
IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Tra i 100 m e i 110 m dai confini dello stabilimento			

All'interno delle zone di danno sono risultano 13 residenti

All'interno di un'area i cui limiti distano 1 km dal perimetro dello stabilimento risultano 414 residenti.

(censimento a cura della protezione Civile e della Polizia Locale di Roma Capitale).



Insedimenti ricadenti nelle zone di danno

ALLEGATO CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – IP INDUSTRIAL (EX RAFFINERIA) – ZONE DI DANNO

All'interno delle zone di danno sono risultano 13 residenti

All'interno di un'area i cui limiti distano 1 km dal perimetro dello stabilimento risultano 414 residenti.

Centri sensibili e infrastrutture critiche

ZONA I					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	n. PERSONE COINVOLTE
5	Casolare disabitato	Via di Malagrotta, 248 - proprietà IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA)	omissis	omissis	omissis
13	Sottostazione ENEL		omissis	omissis	omissis
11	Casolare disabitato	Via di Castel Malnome, 348 adiacente civ. 342	omissis	omissis	omissis
12	Casale	Via di Castel Malnome, 342	omissis	omissis	omissis
6	Energas	Via di Malagrotta, 278	omissis	omissis	omissis
7	ESSELLE S.r.l. Distributore di carburanti per conto terzi	Via di Malagrotta, 282	omissis	omissis	omissis

8	Casale (Centro Ippico)	Via di Castel Malnome, 331	omissis	omissis	omissis
9	Casale	Via di Castel Malnome, 331 Stesso ingresso centro ippico	omissis	omissis	omissis
31	TOTAL - ABA PETROLI	Via degli Idrocarburi, 14	omissis	omissis	omissis
ZONA I - II					
3	Caserma Finanza dismessa	Via di Malagrotta, 227	omissis	omissis	omissis
4	ICA Impresa Costruzioni Appaltante	Via degli Oleodotti, 4	omissis	omissis	omissis
Parzialmente I – II – III - IV					
30	DECO	Via degli Idrocarburi, 25	omissis	omissis	omissis
35	Consorzio Laziale Rifiuti COLARI - Gassificatore	Via di Malagrotta, 257 - 290 Via del Casal Lumbroso, 390	omissis	omissis	omissis
14	Crossodromo	Via di Valle Bruciata	omissis	omissis	omissis
10	Società Bartolini S.r.l. (Cava)	Via di Castel Malnome, 335	omissis	omissis	omissis

Centri sensibili e infrastrutture critiche

RAGGIO 1 KM					
ID	DESTINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	RECAPITI	n. PERSONE COINVOLTE
15	Casale rurale	Via di Valle Bruciata, 109	omissis	omissis	omissis
21	Tenuta Castel di Guido	Zona a sinistra di Via di Valle Bruciata e di ENI	omissis	omissis	omissis
23	Casale - Podere Capanna Murata	Via di Malagrotta, 132	omissis	omissis	omissis
24	Casa rurale e azienda agricola - Podere Longarina	Via di Malagrotta, 160	omissis	omissis	omissis
25	Azienda Allevamento Bovini - Podere Prato Rotondo	Via di Malagrotta, 186	omissis	omissis	omissis
27	casale di 2 piani e azienda agricola	Via V. Cigliutti, 269	omissis	omissis	omissis
28	Casale rurale	Via V. Cigliutti, 97	omissis	omissis	omissis
29	Casali rurali e capannoni azienda zootecnica	Via V. Cigliutti, 303	omissis	omissis	omissis

Aree ammassamento mezzi di soccorso

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
<p>POSTO DI COMANDO AVANZATO (V.V.F.-ARES 118-Prefettura-Roma Capitale o altro Comune (Protezione civile e Polizia Locale) – Questura di Roma)</p>	<p>NORD Via di Malagrotta tratto iniziale lato destro (provenienza da Nord)</p> <p>SUD Area Distributore carburante (Via della Pisana/Via di Ponte Galeria)</p>
<p>Punto di Raccolta Mezzi VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>NORD Via di Malagrotta tratto iniziale lato destro (provenienza da Nord)</p> <p>SUD Area Distributore carburante (Via della Pisana/Via di Ponte Galeria)</p>
<p>Punto di Raccolta Mezzi ARES 118 E ALTRI (Componenti Sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale)</p>	<p>Area ristoro via di Ponte Galeria dopo area Triage</p> <p>Tale area dovrà essere tempestivamente sgombrata al momento dell'allarme (a cura della Polizia Locale)</p>
<p>Area TRIAGE Sanitario</p>	<p>NORD Via di Malagrotta tratto iniziale lato destro (provenienza da Nord), dopo i VVF</p> <p>SUD Area antecedente ingresso ENI (prima del ponticello) altezza Via Ponte Galeria n. 253</p>
<p>Area di atterraggio ELICOTTERO</p>	<p>Eni ingresso via Ponte Galeria altezza n. 253.</p> <p>La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) presente sul posto, unitamente alle notizie fornite dalla Centrale Operativa 118.</p>

AREA ALTERNATIVA

Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ 1501 (area costituita da distributore e capolinea mezzi ATAC limitrofo)

Viabilità

La viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le seguenti modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma.

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie, da effettuarsi tramite i Gruppi XI Marconi – XII Monteverde – XIII Aurelio e la Polizia di Stato, le deviazioni del traffico di seguito descritte:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE
XII GRUPPO P.L. - MONTEVERDE		
1	Via Aurelia (dir. Roma centro) svincolo Via di Malagrotta	Via di Malagrotta – convogliare su Via Aurelia direzione centro e/o su Via Casal Selce e/o Via V. Cigliutti
2	Via V. Cigliutti – Via di Malagrotta	Via di Malagrotta – convogliare su Via Aurelia direzione centro e/o su Via Casal Selce e/o Via V. Cigliutti
5	Via di Casal Lumbroso – Via della Tenuta di Santa Cecilia	Via di Casal Lumbroso deviare in direzione Via della Tenuta di Santa Cecilia
6	Via di Casal Lumbroso – Via di Malagrotta	Via di Malagrotta obbligo di svolta a sinistra su Via di Ponte Galeria altezza DVK Service
7	Via di Malagrotta - Via G. E. Berìe	Via di Malagrotta e deviare a sinistra direzione Via di Ponte Galeria

8	Via di Monte Carnevale	Via di Monte Carnevale direzione IP INDUSTRIAL (ex RAFFINERIA) – fare eseguire inversione di marcia
XIII GRUPPO P.L. - AURELIO		
3	Incrocio tra lo svincolo uscita da Via Aurelia (dir. Fuori Roma) – Via Casal in Selce	Agevolare il transito, l’afflusso il deflusso veicolare di concerto con le pattuglie del XII Municipio posizionate all’incrocio Via Aurelia – Via di Malagrotta
4	Via Aurelia (dir. fuori Roma) svincolo uscita Via di Malagrotta	Impedire o filtrare il traffico in uscita da Via Aurelia
XI GRUPPO P.L. - MARCONI		
9	Via di Malagrotta - Via della Pisana	Via di Malagrotta direzione Via Aurelia – deviare su Via di Ponte Galeria e Via della Pisana
10	Via di Malagrotta - Via Ponte Malnome	Via di Malagrotta esclusi i veicoli AMA da avviare in Via Montel il rimanente traffico deviare su Via Ponte Galeria
11	Via Castel Malnome prossimità Via Tadini	Via Castel Malnome direzione Via di Monte Carnevale deviare su Via Tadini soltanto le autovetture o Via Ponte Malnome
12	Via Ponte Malnome prossimità stabilimento AMA	Via di Monte Carnevale deviare a sinistra verso Via Tadini soltanto le autovetture – gli autocarri devono eseguire inversione di marcia
13	Via di Malnome – Via Tadini (strada stretta)	Via di Malnome direzione Via di Malagrotta – deviare su Via Tadini soltanto le autovetture – gli autocarri faranno inversione di marcia
14	Via di Malnome - Via di Monte Carnevale	Via di Malnome agli autocarri diretti su Via della Muratella dir. Ponte Galeria
15	Via di Monte Carnevale – Via Muratella	Via di Monte Carnevale – Via di Malnome esclusi residenti – deviare su Via della Muratella

FORZE DELL'ORDINE		
16	Via di Valle Bruciata – fronte ingresso ENI altezza ponte ferrovia	
17	Via Malagrotta altezza civ. 160	
18	Via Tadini prossimità Via Castel Malnome	

Assistenza alla popolazione

Comportamenti da adottare per i cittadini presenti nelle zone di danno

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe registrare, a seguito delle segnalazioni di allarme effettuate dal gestore dello stabilimento, le persone che si trovassero all'interno delle zone di danno, dovranno adottare le seguenti procedure di emergenza:

ZONA	
<p>I Elevata letalità 70 m dal confine</p>	<p>RIFUGIO AL CHIUSO</p>
<p>II Inizio letalità Tra 70 e 90 m dal confine</p>	
<p>III Lesioni irreversibili Tra 90 e 100 m dal confine</p>	
<p>IV Soglia di attenzione Tra 100 e 110 m dal confine</p>	

Strutture ricettive in caso di incidente

Aree di accoglienza o ricovero

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di accoglienza o ricovero.

3 Glossario

TERMINE	DEFINIZIONE
Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VVF e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. "Valori di riferimento per la valutazione degli effetti").
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.
Centro di coordinamento di ambito (CCA)	Organo di coordinamento sovracomunale comunale previsto nella pianificazione di livello provinciale.
Centro operativo comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.

<p>Comitato tecnico regionale (CTR)</p>	<p>Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VVF, Arpa, Inail, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi.</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI)</p>	<p>Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art.74 del D.lgs.81/08 e s.m.i.).</p>
<p>Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)</p>	<p>Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVF, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 139/06.</p>
<p>Effetto domino</p>	<p>Sequenza di incidenti rilevanti anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti anche a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti.</p>
<p>Gestore</p>	<p>Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.</p>
<p>Incidente Rilevante (IR)</p>	<p>Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o</p>

	l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
NaTech	(Natural – Technological Event) Rischio Industriale innescato da fenomeni naturali calamitosi di notevole intensità.
NUE	Numero Unico di Emergenza: la ricezione delle chiamate in fonia ai numeri 112, 113, 115, 118 e la gestione del primo contatto, compresa l'individuazione dell'emergenza, sono assicurati dal Call Center NUE 112 di Roma e provincia, gestito dalla Regione Lazio, che successivamente provvede allo smistamento della chiamata verso la centrale operativa competente.
Posto di coordinamento avanzato (PCA) / oppure comunale	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Popolazione	Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.

	<p>È compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.</p>
<p>Posto Medico Avanzato (PMA)</p>	<p>Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei";</p> <p>Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni.</p>
<p>Preallarme (stato di)</p>	<p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme;</p> <p>Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p>
<p>Prefetto</p>	<p>Autorità Preposta ai sensi del D.lgs. 105/2015.</p>
<p>Pubblico</p>	<p>Una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.</p>

<p>Pubblico interessato</p>	<p>Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'art.24 comma 1 del D.lgs. 105/2015 "Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale" o che ha un interesse da far valere in tali decisioni.</p>
<p>Scenario incidentale</p>	<p>Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.</p>
<p>Scheda di informazione</p>	<p>Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista dall'allegato 5 al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).</p>
<p>Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)</p>	<p>Sala operativa unica ed integrata di livello Provinciale, che ove prevista dal modello regionale, attua quanto stabilito in sede di CCS.</p>
<p>Sostanze pericolose</p>	<p>Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D.lgs. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.</p>
<p>Stabilimento</p>	<p>Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.</p>
<p>Unità di comando locale (UCL) / oppure Municipale</p>	<p>Automezzo operativo dei vigili del fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Può essere utilizzato per</p>

	<p>insediare il Posto di coordinamento avanzato (PCA).</p>
<p>Zone a rischio</p>	<p>Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione.</p>
<p>Zone di pianificazione</p>	<p>Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni.</p>
<p>Zona di soccorso</p>	<p>È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VVF e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante; È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.</p>
<p>Zona di supporto alle operazioni</p>	<p>Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono</p>

	<p>essere individuate distinte aree facenti parte della “zona di supporto alle operazioni” in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall’area stessa;</p> <p>È definita nel PEE e può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.</p>
<p>Viabilità di emergenza</p>	<p>Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito di mezzi di soccorso.</p>
<p>Presidi sanitari e di pronto intervento</p>	<p>Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi</p>

4 Allegati Cartografici

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE - QUADRANTE

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – QUADRANTE 2 – RISCHIO NATECH (RISCHIO IDROGEOLOGICO)

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – QUADRANTE 2 – RISCHIO NATECH (RISCHIO SISMICO)

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ACEA DEPURATORE ROMA SUD – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – DECO – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ENERGAS – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ENI – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – AGN ENERGIA S.P.A – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – PAPASPED – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – IP INDUSTRIAL (EX IP INDUSTRIAL, EX RAFFINERIA) – ZONE DI DANNO

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – ACEA DEPURATORE ROMA SUD – ZONE DI DANNO